ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 19 Aprile 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8861

Fra Italia e Germania dopo Algesiras

I commenti e i consigli della stampa tedesca.

BERLINO 18 (N). Quasi tutta la stampa berlinese continua ad occuparsi del contegno, che qualifica non amichevole, dei delegati italiani ad Algesiras, e della posizione degli alleati nella Triplice.

La «Vossische Zeitung» dice che la Germania non deve desistere, per la catastrofe del Vesuvio, dal fare i conti con l'Italia.

Il «Berliner Tageblatt» ritiene essere compito dell'Italia di riacquistare completamente l'antica fiducia della Germania. Sono superflue - dice il giornale - le assicurazioni che da parte tedesca non mancherà la buona volontà per agevolare all'Italia questo compito.

Il «Germania», organo principale del centro scrive: L'Italia ufficiosa deve ora dimostrare nuovamente che, non solo non vuole staccarsi dalla Triplice, ma che in realtà vuole estenderne la portata conservarla e rispettarla. Speriamo che l'ambasciatore italiano a Berlino, conte Lanza, il quale si trova presentemente a Roma, riferirà in questo senso ed influirà con calma ed oggettività sul Governo. Nella politica, come in genere nella vita, vale l'assioma che nessuno può essere costretto all'amore. Tuttavia benchè, non si voglia dare gran peso all'odiosità degli attacchi anti-tedeschi di una parte della stampa italiana, nè rispondere con l'odio, vogliamo però che si mantenga fedeltà all'alleanza finchè essa esiste.

Le «Berliner Neuesten Nachrichten» dicono: Noi sosteniamo che tutta l'Europa, nell'interesse della pace, deve veder con gioia il ritorno sincero dell'Italia alla sua vecchia amica. Mercè l'intesa amichevole con la Francia, l'Italia, quale parte della Triplice, può avere grande importanza per la pace. Bisogna però osservare che una vera intimità con la Francia potrebbe dare nuovo alimento a quell'umore non ancora spento nei francesi che suol chiamare in breve «chauvinisme». Ne scaturirebbe un nuovo periodo di tensione bellicosa che oscurerebbe l'atmosfera appena rasserenata. Perciò speriamo - conclude il giornale - che ora i fattori politici italiani influiranno sulla stampa del paese il cui linguaggio è ora così irritante, mentre, anni addietro, vi documentò le reciproche simpatie fra l'Italia e la Germania.

Verso la calma.

BERLINO 18 (N). La furia dei commenti va calmandosi e la maggior parte dei giornali della sera si limitano a riprodurre i commenti della stampa italiana, particolarmente quelli dell'«Avvenire d'Italia» e del «Corriere della Sera» che contengono un appello al ritorno di rapporti cordiali. Ciò fa esclamare al «Tageblatt»: L'Italia si ravvede! Questo giornale che tenne sempre il linguaggio più altezzoso scriveva ancora stamane: In Italia parve che si sia creduto che i buoni tedeschi prenderebbero le ingiurie e i danni in buona pace, ma non siamo più, grazie a Dio, i mollaccioni di prima; nè da amici nè da nemici ci lasciamo mettere i bastoni fra le ruote. Siccome non occorrono amici possiamo chiedere a quelli che si dicono tali che lo siano realmente.

Molto notata fu qui l'interpretazione data dal «Corriere della Sera» al telegramma dell'imperatore Guglielmo a Goluchowski, che cioè esso significasse la minaccia di lasciar mano libera all'Austria nell'Adriatico, e parecchi giornali parvero confermarla. Fra le rarissime voci in difesa dell'Italia è notevole un articolo della «Schlesische Zeitung» che dice: Se noi avemmo conoscenza dell'accordo franco-italiano nel Mediterraneo e l'approvammo tacendo, non possiamo rimproverare l'Italia se agì secondo un naturale egoismo. Certo i nostri uomini di governo debbono tener conto delle diminuite simpatie dell'Italia per la Triplice e trarne le necessarie conseguenze, ma il contegno dell'Italia ad Algesiras non giustifica gli attacchi della nostra stampa.

Il pelo nell'uovo.
Quel che si può vedere con certi occhiali.

BERLINO 18 (N). Le «Berliner Neuesten Nachrichten» dicono che il telegramma con cui re Vittorio Emanuele ringrazia l'imperatore Francesco Giuseppe per le sue condoglianze per il disastro vesuviano deve essere considerato come una leggera bottata all'imperatore Guglielmo.

Questo telegramma - dice il giornale - fa capire il malumore che c'è in Italia per il silenzio del filo telegrafico da Berlino.

L'azione dell'Italia ad Algesiras e la Triplice.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia», commentando gli apprezzamenti di alcuni giornali tedeschi sulle relazioni fra l'Italia e la Germania, richiama l'attenzione pubblica sulle relazioni che furono fatte nella conferenza di Algesiras e dice: l'Italia nella conferenza di Algesiras ha svolto opera disinteressata di mediazione e di pacificazione e da quest'opera in cui Visconti Venosta ha dato nuova prova d'illuminata coscienza politica è venuto uno dei contributi più considerevoli per la buona riuscita della conferenza stessa. Tutte le potenze intervenute sanno perfettamente che l'Italia non poteva agire con maggior lealtà e con più alto spirito di concordia, essendo la sua posizione molto delicata per le sue alleanze e per gli accordi che ha stretti con la Francia nelle questioni del Mediterraneo. Ma la sua condotta è stata così chiara ed esplicita che nè alleati, nè amici possono dolersi di lei. Prima che la conferenza fosse riunita ad Algesiras, alla Germania erano noti gli impegni assunti dal nostro paese con la Francia nella questione marocchina, impegni a cui l'Italia non poteva mancare e che non ferivano i patti della Triplice. Quindi l'Italia andò alla conferenza senza avere nessun pensiero nascosto e senza bisogno di giuocare d'astuzia, ma adoperandosi perchè la conferenza non venisse meno al suo scopo che era pure lo scopo di tutte le potenze interessate, cioè l'accordo. L'accordo significava non soltanto l'assetto del Marocco di fronte all'Europa, bensì la pace internazionale, ed a questo intento furono rivolti tutti gli sforzi dell'Italia. Quella parte della stampa tedesca che polemizza intorno all'atteggiamento dell'Italia evidentemente non si è resa conto delle difficoltà e delle complicazioni che potevano nascere in Europa se la conferenza piuttosto che un accordo avesse segnato una rottura.

Quella stampa non soltanto ignora quale fu la condotta dell'Italia, ma giudica, con poca riflessione, l'insieme degli avvenimenti che si sono svolti nell'ultimo mese.

Il giornale aggiunge quindi che la Triplice fu fondata per la pace: oramai anche i suoi più fieri avversari di un tempo ne sono convinti. I legami dei tre Stati contraenti non hanno impedito a ciascuno di essi quegli accordi speciali che hanno servito a garantire i loro particolari interessi. La Germania stessa ne ha stabiliti con la Russia e con la stessa Francia nel 1893 per le cose africane senza che, per questo, la Triplice ne sia stata scossa e che l'Italia si sia sentita offesa o diminuita nella sua posizione. Non vi è dunque nessun fatto che possa far credere allo sfasciamento di un'alleanza da cui nessuna potenza riceve alcuna minaccia e da cui tutta l'Europa ritrae l'assicurazione e la garanzia per il suo pacifico sviluppo. Il nervosismo di certa stampa produce solo il danno di confondere l'opinione pubblica facendo supporre che le agitazioni della stampa rispondano alle agitazioni dei Governi, ma basta affrontare la realtà e la verità dei fatti per intendere come questi pretesi turbamenti diplomatici non abbiano ragione di esistere e non esistano in realtà.

Il pensiero dell'on. Barzilai.

ROMA 18 (N). Oggi a Montecitorio incontrai l'on. Barzilai cui chiesi: E' vero che siete stato intervistato sulla Triplice?. - Non si tratta di un'intervista, mi rispose, ma semplicemente di una breve conversazione nella quale non troppo esattamente fu interpretato il mio pensiero che esporrò largamente alla Camera; anzi dirò che presentai un'interrogazione al ministro degli esteri e al presidente del Consiglio per sapere quale sia la posizione dell'Italia di fronte alla Triplice. Secondo quello che il Governo risponderà, dirò, come il solito, francamente il mio pensiero. In politica il Governo usa molta calma; io alla Camera propugnerò gli interessi dell'Italia in questo momento.

Verso una „Triplice" anglo-franco-italiana.
Voci inglesi.

LONDRA 18 (N). Il corrispondente parigino del «Daily Mail» telegrafa essere in vista una nuova Triplice anglo-franco-italiana. Tittoni, nuovo ambasciatore italiano a Londra, avrebbe l'incarico di rendere sempre più intimi i rapporti fra l'Italia e l'Inghilterra. Questa intimità sarebbe destinata a diventare col tempo una regolare alleanza.

Forse - aggiunge il corrispondente - questa nuova Triplice si allargherà in seguito fino a diventar quadruplice, coll'adesione della Russia. Certo è che nel raggruppamento delle potenze europee si vanno preparando dei radicali mutamenti.

Nell' ambasciata italiana a Berlino.

VIENNA 18 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Roma che si mantiene la voce del prossimo ritiro dell'ambasciatore d'Italia a Berlino. Gli succederebbe il marchese di San Giuliano.

LA CALMA DEL VESUVIO.
Anche la pioggia di cenere, diminuisce.

NAPOLI 18 (N). Solo da Somma Vesuviana si segnala il persistere della pioggia di cenere. Durante la notte essa è diminuita e poi cessata nei comuni di Sant'Anastasia, di Ottajano e di Cercola. Generalmente si nota una progressiva diminuzione dei fenomeni eruttivi del Vesuvio.

Ad Ottajano ieri fu estratto dalle macerie e seppellito un solo cadavere. Le cucine gratuite funzionano ovunque regolarmente e anche i lavori di sgombero procedono con sufficiente alacrità.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Napoli che nella giornata il pino di cenere del Vesuvio si è elevato dal cratere a soli 80 metri con una velocità di tre metri al secondo. Le emissioni avvengono in numero di sei ogni otto secondi.

Nei momenti in cui la vetta appare libera si vedono nubi di cenere elevarsi in colonna dal fondo. Si ritiene che le bocche d'emissione nel fondo del cratere siano tre: una verso sud, una verso nord e la terza al centro. Secondo la «Tribuna» i sismografi di tratto in tratto accennano ancora a qualche conato profondo di vulcano.

Lo stesso giornale ha da Napoli che tre vigili romani reduci da Ottajano avrebbero riferito che all'ultimo piano del palazzetto Romani furono trovate asfissiate 15 bambine. Sono cominciati i lavori d'abbattimento di una casa sulla via da Ottajano a S. Giuseppe. E' stata riattivata la linea da Cancelli a Torre Annunziata.

I ringraziamenti del prof. Matteucci.

NAPOLI 18 (N). Il prof. Matteucci telegrafa ai giornali dall'Osservatorio vesuviano: Stante l'enorme lavoro che in questi giorni mi opprime mi trovo nella assoluta impossibilità di dare doveroso riscontro alle molte amabili lettere e ai [illegible]etti cortesissimi che mi pervengono [illegible]talia e dall'estero. Ricorro alla stampa per chiedere tante scuse e porgere sentitissimi ringraziamenti a quanti mi procurarono l'indicibile conforto dirigendomi affettuose parole.

Il prof. Matteucci commendatore dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

ROMA 18 (N). Il re oggi ha firmato il decreto che nomina di «motu proprio» il prof. Matteucci commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Gli italiani d'America per i danneggiati dell'eruzione.

ROMA 18 (N). Il comitato italiano di soccorso a favore dei danneggiati del Vesuvio costituitosi a Nuova York ha messo a disposizione del presidente generale della Croce rossa italiana cinquantamila lire. Anche il delegato della Croce rossa ad Iquique ha mandato alla Croce Rossa allo stesso scopo 3500 lire.

Una divisione navale italiana nei porti francesi.

NAPOLI 18 (N). Si annunzia che fra qualche giorno una divisione della squadra navale del Mediterraneo visiterà i porti francesi per sciogliere il debito di gratitudine verso la Francia e la sua marina per la venuta delle navi francesi nel nostro porto nella luttuosa circostanza dell'eruzione del Vesuvio. Il contrammiraglio Vittorio Moreno, comandante in sott'ordine della squadra del Mediterraneo, assumerà il comando della divisione.

IN UNGHERIA.
I concetti di Governo del presidente dei ministri.

BUDAPEST 18 (B). Il presidente dei ministri dott. Wekerle ha ricevuto stamane una deputazione della città di Temesvar. Il capo della deputazione tenne un discorso, offrendo il mandato di Temesvar al dott. Wekerle. Questi rispose con un discorso nel quale, richiamandosi alle dichiarazioni fatte nella radunanza dei partiti della coalizione, disse che i capi della coalizione si unirono per ripristinare la costituzione minacciata, sospendendo per ora la lotta, ma non rinunciando ai loro principî.

I problemi politici.

I problemi politici, che dominarono nell'ultimo tempo il paese e che si arenarono per le obiezioni del sovrano, furono lasciati in sospeso, perchè si potesse tutti assieme cooperare efficacemente durante il periodo di transizione sulle esistenti basi legali. Ciò non impedisce però che nel bilancio che sarà presentato si tenga conto di tutti i bisogni e specialmente degli interessi economici e intellettuali del paese. Il dott. Wekerle ripetè quindi che, astraendo dal contingente normale delle reclute e dei crediti per gli armamenti già votati dalle delegazioni, il Governo non prese verun impegno per la approvazione di un contingente aumentato delle reclute.

Le relazioni commerciali.

In quanto alle relazioni con l'Austria e con gli altri Stati, l'Ungheria è stata messa in una situazione forzata mediante trattati di commercio contrari, è vero, alla costituzione, ma entrati difatto in vigore, sicchè si deve accettarli, se non si vuole esporre a gravi pericoli gli interessi economici del paese. In seguito a ciò è impossibile di innalzare barriere doganali fra l'Austria e l'Ungheria per la durata di questi trattati. Il Governo, tenendo conto dei diritti costituzionali dell'Ungheria, si darà cura peraltro che invece dell'unione doganale si attui un trattato doganale fra l'Austria e l'Ungheria. Ove l'Austria non aderisse, l'Ungheria regolerà le relazioni con l'altro Stato per la durata dei trattati esterni sulla base della reciprocità, in conformità all'articolo di legge XXX del 1899.

Per l'industria nazionale.

In pari tempo il Governo farà tutto il possibile per sfruttare le forze lavoratrici nazionali e per mantenerle nel paese. Noi dobbiamo - continuò il Wekerle - metterci con tutto l'impegno a fondare una grande industria nazionale. Il mezzo più acconcio per il nostro sviluppo economico sta nello sviluppare le nostre condizioni monetarie e di credito. La premessa indispensabile di tale compito consiste nell'assicurare durevolmente gli introiti sulla base della capacità dello Stato. Quindi conviene pensare a una riforma moderna delle imposte, corrispondente alle condizioni del paese. La regolare amministrazione dello Stato è la base del credito dello Stato. In uno Stato ch'è soggetto al capitale straniero, il credito dello Stato è la misura della bontà del credito privato. Purtroppo in questo aspetto si notò nell'ultimo tempo un ristagno, anzi un regresso, cui si deve riparare. Noi dobbiamo particolarmente provvedere affinchè le forze esistenti sieno impiegate all'interno in proficue investizioni economiche. Soltanto tenendo conto di ogni circostanza, che vi abbia influenza, riusciremo ad attuare la indispensabile regolazione delle condizioni della nostra valuta e del credito, e l'ammissione dei pagamenti in contanti.

La riforma del diritto elettorale.

Il dott. Wekerle dichiara infine che la riforma del diritto elettorale tende a dar modo, tutelata l'inviolabilità dell'idea dello Stato ungherese, a tutti i cittadini, e in particolare alla classe operaia, di esercitare il diritto di voto. Il diritto di voto sarà universale, aperto a tutti, sul sistema di collegi possibilmente piccoli.

Il discorso fu accolto con vivissimi applausi.

BUDAPEST 18 (U. B.). Il dott. Wekerle ha ricevuto oggi una deputazione della lega dei fabbricanti ungheresi. Al discorso di saluto del presidente della lega, il dott. Wekerle rispose dichiarando che lo sviluppo economico è premessa innegabile dell'attività politica. La potenza degli stati e la forza dei popoli non consiste più nel chiudere i confini e nella forza militare; il Governo dirigerà la sua opera con questi criteri. La deputazione si recò quindi dal ministro del commercio Francesco Kossuth.

Il progettato manifesto reale all'Ungheria prima dell'accordo.
Un'edizione di un milione d'esemplari distrutta.

BUDAPEST 18 (N). Il giornale «A Nap» pubblica stasera il manifesto che il re avrebbe diretto alla nazione nel caso in cui non fossero state indette le elezioni. Il giornale racconta che questo manifesto fu stampato in un milione di esemplari nella stamperia di Stato, impiegando esclusivamente tipografi sordomuti. Poi fu portato al Ministero dell'interno, dove si prepararono gli indirizzi per tutti i comuni del Regno. Al Ministero gli esemplari furono poi avvolti in balle con ottupla chiusura. Il manifesto doveva essere spedito il 5 aprile, giorno in cui si riannodarono le trattative con la coalizione. Le balle restarono al Ministero dell'interno fino al giorno in cui il conte Andrassy accettò il portafoglio di ministro dell'interno. Il Governo ordinò allora la distruzione delle balle, incaricando delle pratiche necessarie il ministro dell'interno Kristoffy, il quale si mise in relazione all'uopo con una impresa di trasporti ed una fabbrica di cartoni. L'impresa trasportò in carri chiusi da mobili le balle alla fabbrica di cartoni, dove operai analfabeti macerarono quegli stampati. Il macero durò fino stasera alle 7, per otto giorni consecutivi.

Nel manifesto, che l'«A Nap» ha potuto, ad onta di tutte queste cautele pubblicare, è detto fra altro: «Un Governo regolare è reso pressochè impossibile. Si sono fatte valere tendenze e aspirazioni che minacciano di scompaginare l'ordinamento costituzionale dello Stato. Tale situazione non fu provocata dal Governo, ma dai partiti, i quali, con le continue agitazioni, sviarono l'opinione pubblica e turbarono il necessario equilibrio fra i fattori costituzionali dello Stato. La minoranza della Camera dei deputati ha più volte impedito, negli anni scorsi, alla maggioranza di far valere la propria volontà, per cui già allora il Governo si vide costretto a provvedere al disbrigo degli affari dello Stato, ricorrendo alle estreme misure consentite dalla costituzione. Allorchè Noi, allo scopo di sanare la situazione politica, ci rivolgemmo nel gennaio dell'anno scorso alla nazione, i partiti d'opposizione formarono una coalizione, ed esclusero così la possibilità che dal seno della maggioranza parlamentare si costituisse un Ministero, il cui programma non implicasse lesione dei diritti sovrani, il cui rispetto corrisponde ad interesse della monarchia e dell'amata Ungheria. Ma Noi, per il ben ponderato vantaggio della Nostra amata Ungheria, non potevamo ammettere che i nostri diritti sovrani fossero limitati con una violazione dei limiti segnati ai diritti costituzionali del Parlamento. Perciò la Camera dei deputati fu sciolta. La convocazione del nuovo Parlamento è rinviata per ora, perchè il fermento creato e mantenuto artificialmente nel paese, non è atto a garantire il tranquillo svolgimento di nuove elezioni. Noi speriamo che in breve ritorneranno nel paese la calma e lo stato legale, ed allora prenderemo disposizioni per la convocazione degli elettori. L'Ungheria deve il suo insperato rifiorimento al compromesso del 1867, che sarebbe un delitto voler distruggere. Ci preme dare alla Nostra cara Ungheria l'assicurazione che siamo ben alieni dal voler menomare la sua speciale posizione di libero Stato costituzionale».

Le liste dei nuovi supremi conti. - I socialisti e il suffragio universale.

BUDAPEST 18 (N). Parecchi giornali raccolgono l'informazione che il re avrebbe introdotto molti cambiamenti nelle liste dei nuovi conti supremi proposti dal ministero. Il Consiglio dei ministri tenuto ieri si occupò di questi cambiamenti e preparò una nuova lista corrispondente al desiderio del re.

Il giornale socialista «Nepsava» pubblica un appello agli operai esortandoli a tenere comizi per il suffragio universale e ad organizzarsi per iniziare una vasta agitazione, giacchè il Governo ha bensì compreso il suffragio universale nel suo programma, ma non pensa affatto ad attuarlo.

Zichy in udienza a Vienna.

BUDAPEST 28 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il re ricevette oggi al tocco e mezzo il ministro a latere conte Zichy, in udienza speciale.

Contro i „K. D." in Russia.

PIETROBURGO 18 (N). Continuano a giungere dai governatorati notizie di arresti di elettori eletti, tutti membri ragguardevoli del partito democratico costituzionale. Pare che contro questo partito si adottino ora misure di particolare gravità.

Il martirio di Maria Spiridonova.

PIETROBURGO 18 (N). In una lettera al giornale «Russ» la rivoluzionaria Maria Spiridonova narra le sevizie usatele dall'ufficiale dei cosacchi Abramoff. Condotta alla polizia - narra la Spiridonova - fui spogliata e perquisita, poi fui gettata in un'oscura cella col pavimento di pietra umido e freddo. Verso mezzogiorno entrarono nella cella il commissario di polizia Sladnoff e l'ufficiale dei cosacchi Abramoff. Il commissario mi diede un calcio spingendomi in un angolo, dove l'ufficiale Abramoff mi aspettava e mi diede un altro calcio. Mi spogliarono quindi nuda e continuarono a seviziarmi. Fremevo per il dolore e per la vergogna. Mi chiesero chi fossero gli altri rivoluzionari, e poichè io tacevo, mi abbruciarono le carni con sigarette accese e mi percossero brutalmente, ma non un gemito uscì dalle mie labbra. Il mio seviziatore divenne furente e mi minacciò di darmi in balia ai suoi cosacchi dopo avermi violentata lui stesso.

Alle 11 di notte comparve nella cella il giudice istruttore, il quale assunse a verbale il mio racconto. Con un treno speciale fui poi condotta a Tamboff. Durante il viaggio gemevo dolorosamente. Abramoff, che mi scortava ed era completamente ubbriaco, tentò più volte di violentarmi. Durante tutta la notte non potei chiudere occhio temendo sempre che mi si usasse violenza.

Un deposito di bombe nel cantiere di Pietroburgo.

PIETROBURGO 18 (B). La polizia scoprì in questo cantiere un deposito di bombe.

LA CRISI MINISTERIALE IN SERBIA.

BELGRADO 18 (N). Re Pietro conferì oggi col presidente della Scupcina sulla situazione politica, e consulterà anche i capi dei partiti; quindi le trattative per la formazione del nuovo ministero richiederanno parecchi giorni.

ROMA 18 (N). La «Tribuna», commentando la crisi del Gabinetto serbo dice che, siccome l'Austria-Ungheria si era assicurato l'appoggio di un gruppo di congiurati per risolvere l'affare dei cannoni, le dimissioni di Gruich, contrario ai congiurati, segnano un trionfo dell'influenza a.-u. a Belgrado.

Crisi ministeriale nel Cile.

SANTIAGO DEL CILE 18 (Havas). Essendo imminenti le elezioni presidenziali si è dimesso l'intiero gabinetto. Si ritiene che il presidente Riesco formerà un ministero puramente amministrativo.

Violenze di minatori scioperanti.

LENS 18 (N). Nel bacino carbonifero del Pas de Calais, la situazione sembra aggravarsi. Gli scioperanti, non contenti del loro sciopero, tentano di trascinare anche altre categorie di operai. A Demain, forti gruppi di minatori stamane si appostarono davanti ai vari stabilimenti della Società di Demain e di Anzin, per impedire l'entrata degli operai. Seguirono tafferugli sanguinosi. La truppa e i gendarmi furono impotenti a frenarli. Un ingegnere e un impiegato, assaliti dagli scioperanti, furono gravemente maltrattati. Il sottoprefetto fu pure malmenato e dovette ritirarsi. Infine i rivoluzionari ebbero il sopravvento e 2500 operai furono impediti di penetrare nelle officine. Circa 1200 impiegati sono chiusi entro gli stabilimenti assediati dalla folla. A Lens gli scioperanti saccheggiarono la casa di un impiegato e quella del direttore di una miniera. La moglie del direttore, che era sola in casa, fece appena in tempo a fuggire da una porta posteriore.

LENS 18 (N). Gli scioperanti di Lievin hanno saccheggiato stamane le merci messe in vendita al mercato di Lievin. Molti mercanti fuggirono, alcuni asportando le loro merci. Gli scioperanti di Billy e di Montigny hanno tentato di impedire la discesa degli operai addetti al salvataggio, non scioperanti. Il sindacato chiede che i salvatori, per i quali il lavoro è penoso, ricevano il salario di nove franchi per otto ore di lavoro e siano presi fra i sindacati. Il prefetto si accorderà con la direzione a questo riguardo.

Lo sciopero della gente di mare ad Amburgo.
Ammutinamento a bordo.

AMBURGO 18 (N). Otto marinai furono arrestati per essersi ammutinati a bordo del piroscafo «Poseidon» ancorato nel corso inferiore dell'Elba, dinanzi Brunnshausen. Il piroscafo doveva partire ieri ma causa lo sciopero dei marinai di Amburgo aveva preso a bordo altri uomini in sostituzione degli scioperanti.

Il processo contro Nini Bucci a Como.

COMO 18 (N). Oggi presso questo Tribunale è cominciato il processo contro Ninì Bucci, la nota mondana romana di cui tanto si è parlato l'anno scorso, e contro sua madre Francesca, imputate la prima di furto qualificato e continuato a danno di Tullio Agostini con cui conviveva e a danno della signora Aelion, e la seconda di ricettazione. I testimoni citati sono 23; vi sono anche dei periti psichiatri per determinare il grado di responsabilità della Ninì. Il processo interessa molto i ritrovi galanti, specie di Roma.

Il processo Weillschott-Longoni-Agrati.

MILANO 18 (N). Oggi si discusse al Tribunale il processo contro il noto sportman Weillschott che in seguito a polemiche automobilistiche schiaffeggiava prima Longoni, direttore dello «Sport» e poi l'avv. Cesare Agrati con conseguenze più gravi. Le due scenate che, come sapete, ebbero già seguito cavalleresco, stanno per avere ora il loro epilogo giudiziario.

La morte del generale dei gesuiti. ROMA 18 (N). Oggi alle 11 è morto padre Martin, generale dei gesuiti.

Tutti i giornali pubblicano necrologie del padre Martin, generale dei gesuiti, e ricordano che aveva subìto recentemente con calma l'amputazione del braccio sinistro. La «Tribuna» dice che il padre Martin era stato elevato alla dignità di generale in un momento in cui le discordie intestine minacciavano l'esistenza dell'ordine. Ma egli, dotato di ingegno superiore e di tatto infinito, riuscì a ristabilire la pace, a sopire se non ad appianare la crisi, tenendo a bada i fanatici modernisti. Il padre Martin aveva sessanta anni; era nato in un paesello della Spagna.

Negli alti gradi dell'esercito a.-u. — VIENNA 18 (N). Il foglio delle ordinanze militari pubblica l'autografo sovrano, di data 14 corrente, che nomina il tenente maresciallo Jekelfalussy ministro ungherese della difesa e lo mette fuori di servizio.

Lo stesso foglio pubblica che il tenente maresciallo Federico Thiele, direttore dell'arsenale d'artiglieria, fu messo a riposo. Il tenente maresciallo Giovanni Schwab è nominato direttore dell'arsenale d'artiglieria. Il maggior generale de Nyiri fu esonerato dal comando del 5.o distretto degli honved e impiegato nell'esercito a.-u.

Spaventoso terremoto in America.
La distruzione e la morte a S. Francisco di California. - Una scossa durata tre minuti Migliaia di vittime.

NUOVA YORK 18 (Reuter). Poco prima delle 5 ant. si ebbe a S. Francisco una scossa di terremoto della durata di tre minuti. Furono danneggiate migliaia di case, molte delle quali crollarono in completa rovina. In molti punti della città scoppiarono incendi. Le autorità postali di Kansas City ricevettero la notizia da Los Angeles che il numero dei morti raggiunge quasi il migliaio.

NUOVA YORK 18 (N). Alle autorità postali di Chicago pervenne la notizia che a San Francisco le vittime sarebbero migliaia.

Nei distretti popolari perirono centinaia di persone. I negozi sono chiusi. I quartieri signorili della città sono meno danneggiati.

NUOVA YORK 18 (B). Il terremoto che portò stamane tanta rovina a S. Francisco, fu avvertito anche in tutto lo Stato di Nevada. Poco prima delle 11 la «New-York Postal and Tel. Comp.» ricevette la notizia che il terremoto distrusse a S. Francisco da sei a otto strade del quartiere commerciale e che il distretto delle banche subì pure gravi danni.

Una seconda scossa.

SAN FRANCISCO 18 (N). Poco dopo le 8 ant. si avvertì una seconda scossa, che accrebbe il panico. Gli abitanti fuggirono per le vie, ma la scossa fu brevissima.

Dopo il terremoto, il fuoco.

NUOVA YORK 18 (N). Ore 11 ant. Da San Francisco si segnalano enormi perdite di vite umane. Tutte le linee telegrafiche, meno una, sono distrutte. Causa il terremoto si ruppero le condutture dell'acqua e del gas. L'incendio si estende alla Market-Street. Il palazzo municipale, che era costato 7 milioni di dollari, è ridotto un ammasso di rovine. Sono indescrivibili il panico e la desolazione regnanti a San Francisco. Da molte case gli abitanti si precipitarono nelle vie, avendo indosso la sola camicia. Molte case rovinarono seppellendo gli abitanti sotto le macerie. Negli alberghi dell'interno della città i forestieri furono presi da panico terribile. I più danneggiati sono gli edifici della Market-Street, dove si trovano molti piccoli quartieri ad uso di abitazione. In molti punti scoppiarono incendi. La situazione è fatta più critica dalla circostanza che tutti gli impianti per l'illuminazione pubblica, a gas ed elettrica, sono distrutti. Siccome scarseggia l'acqua, molte case furono fatte saltare in aria, per potere in questo modo arrestare il propagarsi dell'incendio. Intere vie sono ridotte ad ammassi di ruderi.

NUOVA YORK 18 (N). Ore 1 pom. Secondo le ultime notizie da San Francisco l'incendio scoppiato colà in seguito al terremoto, va assumendo tali proporzioni, da far temere che tutto il quartiere industriale ne resti distrutto.

NUOVA YORK 18 (N). Ore 2.30 pom. Tutta la parte di San Francisco visibile dal mare è in fiamme. Il fuoco si estende rapidissimamente, e se non subentra un vento d'ovest v'è il pericolo che tutta la città resti bruciata. Un albergo di cinque piani è rovinato, seppellendo sotto le macerie 70 persone; altri tre alberghi furono distrutti dal fuoco. Crollò una grande casa abitata: 80 persone rimasero morte sotto le rovine. Il «Palace-Hôtel» è in fiamme. A sud della Market-Street saltò in aria un grande serbatoio di gas, causando un nuovo incendio. Le banche sono chiuse. Nelle vie pattugliano truppe, che hanno l'ordine di fucilare sul luogo qualunque persona che fosse sorpresa a rubare.

Tre miglia di strada che sprofonda. - Ferrovie distrutte.

NUOVA YORK 18 (N). Ore 12 mer. Un telegramma da Sacramento reca che la ferrovia fra Siusum e Banicia si è sprofondata per un tratto di tre miglia. Il terremoto fece crollare otto grandi blocchi di caseggiato nel quartiere industriale che forma la parte nord-orientale di San Francisco. In tutte le altre parti della città il terremoto causò danni minori. Le case dei giornali «Call» ed «Examiner» sono distrutte. Si segnalano centinaia di morti dai distretti della città nei quali le case erano meno solidamente costruite. Le notizie più recenti fanno apparire la catastrofe anche maggiore di quanto si riteneva da principio.

CHICAGO 18 (N). La «Union Pacific Railroad Company» comunica che tutte le sue linee ad ovest di Ogden (Utah) sono distrutte. L'area sulla quale si è manifestato il terremoto sembra estendersi a molte centinaia di miglia quadrate.

L'estensione della zona colpita.

WASHINGTON 18 (N). Il terremoto che devastò San Francisco, come indicò il sismografo di questo osservatorio, si estese a tutto il continente americano. L'apparecchio vibrava ancora a mezzodì, indicando così che le scosse non erano ancora cessate.

STOCKTON (California) 18 (N). Anche qui si avvertì il terremoto. Il ponte ferroviario sul fiume San Joaquin si è abbassato.

Conflitto fra carabinieri e scioperanti.
Otto feriti.

LECCE 18 (N). A Calimerà era scoppiato uno sciopero di contadini, per cui il prefetto aveva inviato un rinforzo di carabinieri. Però essendosi potuto raggiungere un accordo, tutto pareva finito. Senonchè durante il giorno sul Municipio fu lanciata una bomba che ferì il maresciallo dei carabinieri, il vicebrigadiere delle guardie di città e il figlio del sindaco. In seguito a ciò stanotte si arrestarono sette maggiormente responsabili di atti di violenza e tradotti a Lecce.

Stamane circa 3000 scioperanti assalirono la carrozza in cui si trovavano il maresciallo dei carabinieri e due militi, pretendendo la liberazione degli arrestati. Il maresciallo consigliò la calma, e la folla rispose a sassate. Accorsero un vi-

cebrigadiere con un carabiniere, ma il primo venne ferito da una tremenda sassaiola, gli fu tolto il fucile e si tentò di torgli la rivoltella. Il maresciallo visto il pericolo ordinò il fuoco. Otto scioperanti, fra cui due donne, rimasero feriti. Due, certi Pantaleo e Navelli, sono moribondi.

Orribile tragedia in un albergo a Cannes.

CANNES 18 (N). All'«Hotel Alsazia» si svolse stanotte un'orribile tragedia; in una stanza dell'albergo abitavano da qualche tempo due giovani e ricchi sposi polacchi di nome Marckold. Stamane il cameriere non vedendo scendere gli sposi all'ora consueta, bussò replicatamente alla porta della loro stanza senza ottenere risposta. Insospettitosi, chiamò il padrone dell'albergo che fece abbattere la porta. Un'orribile spettacolo si presentò ai loro sguardi: La giovane giaceva a terra in una pozza di sangue con un colpo di rivoltella alla testa e una larga ferita di rasoio alla gola. Il marito le giaceva accanto svenuto. Quando rinvenne dichiarò che egli e sua moglie avevano deciso di morire assieme; egli uccise la moglie, ma poi non ebbe il coraggio di seguirla.

Esplosione in una miniera in Sicilia.

CALTANISSETTA 18 (N). Oggi improvvisamente durante il lavoro avveniva una esplosione di acido solforico nella grande miniera Trabonella, esercita da certo Luzzatti. Quattro operai rimasero colpiti; il picconiere Bellomo fu rinvenuto morto; gli altri tre operai rimasero gravemente ustionati e versano in pericolo di vita. Le autorità si recarono subito sul luogo. Contemporaneamente accorrevano le famiglie dei minatori, dando luogo a scene straziantissime.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO MUNICIPALE.

Ecco l'ordine del giorno della seconda seduta pubblica del Consiglio della città, che avrà luogo domani ad ore 7 pom. precise:

1. Lettura del P. V. della prima seduta pubblica; 2. Comunicazioni; 3. Relazione delle Commissioni di verifica delle elezioni.

Come abbiamo già annunziato, le due Commissioni di verifica propongono la convalidazione delle elezioni tanto dei quattro corpi di città quanto dei distretti del territorio, avendo trovato infondato l'unico reclamo presentato contro l'atto elettorale dal dott. Michele Depangher.

Poichè lo Statuto prescrive che dopo seguita la convalidazione delle elezioni, il Luogotenente deve convocare i membri del Consiglio «nel termine più breve» ad un'apposita seduta per il giuramento, tale seduta dovrebbe tenersi o lunedì o martedì della ventura settimana. Nella stessa, prestato il giuramento, il Consiglio procederà ad eleggere la presidenza, cioè il podestà e i due vicepresidenti.

L'IGIENE SCOLASTICA.

Per l'istituzione di medici scolastici

Iersera, nella sala della Minerva si ripresero le conferenze intersociali promosse dalla Società d'Igiene. Presiedeva il dott. Veronese, era relatore il maestro sig. Bettioli, il quale trattò sull'igiene scolastica.

Gli elementi essenziali nelle scuole dovrebbero essere - disse il relatore - l'aria, la luce, il movimento; ma l'aria, nelle nostre scuole popolari, è viziata da miasmi, dalla polvere per i cattivi materiali adoperati nella pavimentazione e dall'agglomeramento di 80 e più alunni in una classe. Riguardo alla luce deplora l'uso del gas, per cui la miopia nei ragazzi va estendendosi in modo impressionante. Il relatore a questo proposito espone i mezzi tecnici atti a togliere tali inconvenienti perniciosi. Ritiene pure che non si dovrebbero concedere le palestre ginnastiche delle scuole ad esercitazioni di adulti, adunanze ed altri scopi di tal genere, o se mai, dopo adoperate a ciò, dovrebbero essere disinfettate accuratamente. Suggerisce pure la istituzione di un museo di oggetti didattici e suppellettile scolastica che dovrebbero servire per i docenti.

La nevrastenia che diventa comune fra i ragazzi è dovuta all'eccessivo lavoro mentale imposto loro dai programmi, i quali costringono pure gli alunni a star rinchiusi in ambienti male adatti. Riconosce l'oratore che in questo riguardo il nostro municipio fa il possibile, ma molti edifizi non corrispondono, essendo veri anacronismi e non permettono innovazioni di sorta. La lotta per tanto deve rivolgersi contro questi programmi che non tengono conto dello svolgimento fisico degli alunni, mentre, d'altro canto, non si impartiscono ai maestri le nozioni pedagogiche conforme ai ritrovati della scienza.

Il dott. Jellersitz è in massima d'accordo col relatore, ma obietta che non tutti i provvedimenti si possono attuare subito, e ritiene che tutto ciò che si può fare per ora è l'istituzione di medici scolastici, i quali d'accordo con gli insegnanti sapranno trovare la via per attuare i postulati esposti dal relatore.

Anche il dott. Mazorana approva vari punti tracciati dal relatore, ma vorrebbe che prima fossero divise le scuole cittadine dalle popolari, e che sulla base d'un computo dei ragazzi obbligati alla frequentazione delle scuole, si procedesse alla costruzione di un numero di edifizi tale da permettere che in un'aula non sieno raccolti più di un dato numero di allievi corrispondente agli scopi dell'istruzione e ai riguardi della salute.

Il maestro sig. Pasqualis insiste sopratutto sullo sfollamento delle classi.

Il protofisico dott. Costantini riconosce che alcuni di questi provvedimenti si possono attuare subito, che altri abbisognano di studi preparatori i quali non possano essere fatti che da un corpo di medici scolastici d'accordo con gli insegnanti.

Si delibera infine di limitarsi alla proposta che venga istituita quanto prima la sorveglianza dei medici scolastici, appoggiando la domanda a tutti gl'inconvenienti addotti dal relatore, - incaricata la direzione di elaborare un memoriale da presentarsi alle competenti autorità.

UNA VOCE DELLA PIETÀ.

Recato innanzi ai giurati un crimine d'infanticidio nella sua forma più consueta e più tipica, i giurati videro tutte le attenuanti alla severità della legge: posti fra il prosciogliere e il colpire con una dura condanna, essi prosciolsero. Vi è in questo verdetto l'indizio di un progresso nella concezione cosciente di certe condizioni della vita: giurati di trent'anni or sono, di vent'anni or sono soltanto, giurati ai quali non fosse giunta l'aura mitigatrice della moderna psicologia criminale, difficilmente sarebbero stati tratti dal puro criterio istintivo ad assolvere: le circostanze individuali e sociali cui soccombette la colpevole sarebbero rimaste offuscate dall'imagine atroce della madre che prende un coltello per sgozzare la propria creatura neonata.

Tutte le escriminanti che ieri valsero così potentemente sull'animo dei giurati, l'ignoranza della donna che è sorpresa dall'avvenimento fisiologico come da una fatalità alla quale il suo spirito si trova impronto, lo smarrirsi del suo discernimento nell'agitazione patologica del parto, accresciuta dalla stringente fretta di occultarlo e dall'ansia di trovarsi sola in faccia all'ignoto, tutto ciò che, essendo chiaro alla coscienza moderna, vi suscita una profonda pietà, sarebbe stato anni addietro lettera morta innanzi alla crudezza materiale, veramente inumana, del fatto.

Assolvere, in un caso come quello di ieri vuol dire riconoscere ed avere pietà. Non si ammette che la giustizia abbia qui altra parola sopra il reato effettivamente compiuto; ma bisogna però vedere la moralità della sentenza in un suo secondo implicito aspetto, in quanto essa ammonisce la società a farsi migliore nei suoi provvedimenti per prevenire l'infanticidio, affinchè si possa punirlo quando esso è commesso. I quali provvedimenti, a dir vero, non esistono affatto: tutt'al più la padrona di casa che si accorge di avere una domestica in istato di gestazione avanzata la licenzia su due piedi, senza curarsi in alcun modo, e senza averne il minimo obbligo, di avvertire chichessia che una povera donna sprovveduta di tutto è lanciata negli abissi della vita, nell'imminenza di un avvenimento che può coglierla da un giorno all'altro, senza che ella sappia probabilmente dove potrà ricoverare, come potrà sfamare, il piccolo essere che tutt'a un tratto vagirà accanto a lei. La società non prescrive oggi di più che l'indifferenza assoluta; e questa è aggravata dall'assoluta ignoranza in cui vivono le fanciulle-madri: eppure certamente tra quelle che, nell'esaltazione della loro febbre, commettono il crimine di infanticidio, vi è buon numero di donne che non odiano il loro figliuolo, che, avesse egli pur ad essere un disgraziato di più a questo mondo, sarebbero irresistibilmente affascinate dall'idea che un loro figlio palpiti e viva.

Possono sfuggire, massime all'occhio esperto della donna, gli indizi esteriori della gravidanza prossima al parto? Su cento casi, forse una volta. Per lo meno nascerà un sospetto: e questo è già una guida. Ora vi dovrebbe pur essere tra noi, come il meno che si possa chiedere ad una società civile, un sentimento di corresponsabilità che obblighi ad avvertire come una creatura umana si trovi vicina al periglioso momento: e vi dovrebbe essere chi chiami questa creatura, chi le parli come si parla a chi sta per esser madre, chi la illumini su tutto quanto ella non sa, chi la prepari insomma a vedere con meno terrore almeno l'istante nel quale il neonato darà il primo suo grido di vita. E se questo non è fatto per legge e da autorità, potrebbe essere almeno il volontario compito umano di qualche istituzione pietosa.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci furono rimesse le seguenti offerte:

cav. uff. Filippo Diana	cor.	300.—
Giuseppe Sartorio	»	100.—
Augusta Bedinello-Caccia	»	60.—
Angelo Luzzatto	»	60.—
dott. Spartaco Muratti	»	50.—
cav. Giuseppe Vivante	»	50.—
Salvatore Ventura	»	50.—
Oscar Pollak	»	50.—
Gustavo Alberti	»	30.—
Famiglia Franellich	»	20.—
avv. Igino Brocchi	»	20.—
Federico Hausenbichler	»	20.—
ing. Sansone Venezian	»	20.—
ing. Federico Angeli	»	20.—
cav. Clodoveo Budinich	»	20.—
Gustavo Tarabochia	»	20.—
Emo Tarabochia	»	20.—
i docenti della civica Scuola al Belvedere	»	17.—
Pietro Piticco	»	15.—
dott. Giorgio Nicolich	»	10.—
Luigi Magello	»	10.—
dott. Eugenio Gusina	»	10.—
Alessandro P. Basili	»	10.—
Giacomo Sartori	»	10.—
Isidoro Bonazza	»	10.—
Albino Legat	»	10.—
Giuseppe Plaminec	»	10.—

Vittorio, Luigi j., Umberto Boschiar	»	8.—
Gabriele Biasioli (Monfalcone)	»	5.—
Giuseppe Wutscher	»	5.—
E. F.	»	5.—
Giorgetto ed Elvira	»	5.—
dott. Giovanni Macovich	»	5.—
Giov. M. Cesca	»	5.—
Giuseppe Umek	»	5.—
dott. Cesare Piccoli	»	5.—
Rodolfo Baschiera	»	4.—
Antonio Larese	»	3.—
A. e U.	»	3.—
G. Tosoni	»	2.—
Luigi Dellegiovanni	»	2.—
Lina Schwarz	»	2.—
Pilade Olivetti	»	2.—
Francesco Moretto	»	2.—
Alberto Gollob	»	2.—
Alessandro Amoroso	»	2.—
Adriano Fanelli	»	2.—
Rodolfo Hirsch	»	2.—
Sergio e Nina	»	2.—
E. Zuliani	»	2.—
Antonio du Ban	»	2.—
Enrico Larese	»	1.—
Cesare Polesello	»	1.—
Marco Meneghi	»	1.—
Ondina Cipriani	»	1.—
Giov. Savorgnani	»	1.—
P. Stringaro	»	1.—
Vittorio Kostner	»	1.—
Giovanni Berini	»	1.—
Francesco Parenzan	»	1.—
Aldo Lussich	»	1.—
Aristodemo Verbitz	»	—.10
da 15 elargitori anonimi o con pseudonimi	»	8.42

Assieme cor. 1117.52. Precedentemente ricevute corone 6181.36 e lire 270.20. Totale corone 7298.88 e lire 270.20.

Il Muncipio di Trento e gli affari di mobilitazione. A proposito della notizia della «Zeit» di Vienna su questo argomento, l'«Alto Adige» di Trento conferma quanto scrivemmo noi l'altro ieri, che, cioè, si tratta di una disposizione ministeriale del settembre scorso.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15 nella civica scuola tecnica (Reali) di S. Giacomo, il dott. prof. Ferdinando Pasini, terrà la terza lezione del suo ciclo «Dante Alighieri» e spiegherà la seconda Cantica della Commedia, ovvero il Purgatorio. La lezione sarà illustrata da numerose proiezioni luminose.

* Domenica alla Ginnastica Federico Valenofatti, il giovane poeta toscano, che già all'inizio della sua carriera letteraria offre sicurezza di assurgere assai in alto nei campi della poesia nazionale, terrà una conferenza sulla «Giovane poesia d'Italia».

Società Filarmonico-Drammatica. Rammentiamo che questa sera alle 8 e mezza il collega Giulio Piazza dirà alla Società Filarmonico-Drammatica i suoi versi dialettali triestin.

Per gli impiegati della Camera di commercio. La deputazione di Borsa per la Camera di commercio ha elaborato un progetto di prammatica di servizio per i propri impiegati. Il progetto è diviso in tre parti: Prammatica di servizio - Regolamento concernente gli emolumenti del personale della Camera - Regolamento per impiegati ed inservienti. La prima parte contempla, tra altro, le norme per l'assunzione in servizio, i doveri e diritti degli impiegati ed inservienti, le contravvenzioni ai doveri d'ufficio e le relative pene ed infine le norme sullo scioglimento dei rapporti di servizio. La seconda tratta dei provvedimenti di vecchiaia ed invalidità che competono agli impiegati ed inservienti, nonchè dei provvedimenti per le vedove ed orfani loro. La terza parte presenta il «quadro organico» degli impiegati ed inservienti e tratta delle nomine, delle aggiunte triennali e delle aggiunte personali.

La riforma del Fondo pensioni per gli impiegati del Lloyd. Tempo fa i membri del Fondo pensioni del Lloyd, raccolti a seduta, nominavano un Comitato di fiduciari con l'incarico di compilare il progetto di una riforma dell'attuale statuto. In seguito a pratiche intraprese i fiduciari addivennero ad un accordo colla Commissione amministrativa del Fondo, in forza del quale lo studio dell'oggetto fu affidato alle cure dei due rispettivi consulenti legali.

Dove se ne va il teatro popolare? - Riceviamo e pubblichiamo:

«Non so, caro «Piccolo», se a te sia sfuggito come da qualche tempo, fra gli innumerevoli rincari di innumerevoli cose, sia anche quello degli spettacoli teatrali, che divengono sempre più inaccessibili alla maggioranza del pubblico. Appena qualche cosa si sollevi dal comune, appena una commedia venga preceduta dalla fama del successo, appena un attore si inalzi sull'orizzonte dell'arte, appena un cantante sia l'artista che abbisogna ad un grande spettacolo e non un'afona o stonata mediocrità, tosto i prezzi fanno un volo come se il solito pubblico avesse le ali per poterli seguire in quelle altezze insolite: e i prezzi normali, i prezzi corrispondenti alle abitudini della città, sono a poco a poco talmente abbandonati alle compagnie di secondo ordine, alle commedie della categoria fischi e fiaschi, agli attori di mezza levatura, agli spettacoli d'opera mal riusciti e strapazzati da cantanti problematici, che il pubblico, a vedere i prezzi non più alti del consueto, ne ha quasi un preavviso a non frequentare il teatro.

Finora, almeno il loggione era accessibile a tutti. Per quanto si speculasse al rialzo, non si andava più in là di una corona; e ciò per lo spettacolo d'opera, con centocinquanta persone tra coro ed orchestra e con due settimane di prove a prepararlo. Ma ora si incominciano a vedere, in un teatro che fino a ieri aveva il giusto e sano orgoglio della sua popolarità, gli ingressi al loggione a una corona e venti per sentire una commedia nuova! Dove si va di questo passo? Noi parliamo di teatro popolare, di istituzione aperta a tutti, proporzionata a tutte le borse, ospitale anche agli spiriti dei cittadini che guadagnano una modesta giornata di lavoro; noi formiamo progetti, esponiamo idee, ragioniamo di educazione e di svago del pubblico, inteso nel suo più largo significato: e intanto il teatro diviene a poco a poco una istituzione sempre più difficile, sempre più chiusa ai poveri, sempre più rovinosa a chi ne abbia l'amore e voglia tener dietro a tutti i suoi avvenimenti. Non è anche questo un fenomeno da dovercene preoccupare?»

Società Adriatica di Scienze naturali. La Società Adriatica di Scienze naturali intraprenderà (tempo permettendo) una gita a S. Canziano e Britof, domenica 22 corr., partendo dalla stazione di Sant'Andrea alle 8¾ ant.

I soci che desiderassero prendervi parte, sono pregati di darne avviso al segretario (Museo di storia naturale) fino a tutto venerdì 20 corr.

Prestito russo 5%. La sottoscrzione pubblica a questo nuovo prestito avrà luogo al 26 corr., al prezzo di 88%. Questa Filiale dello Stabilimento di Credito assume sin d'ora le relative prenotazioni.

Congressi sociali. La Società triestina di bersaglieri terrà il Congresso generale domani, venerdì, alle 7 pom., nella sala dell'«Hôtel Volpich». All'ordine del giorno stanno: la presentazione della gestione sociale; l'elezione del maestro di bersaglio; e trattazioni diverse.

I maestri e commessi postali a congresso. Martedì 15 maggio p. v. alle 10 antim. avrà luogo a Trieste nella sala della Direzione postale il XXIV congresso generale ordinario della Società dei maestri di posta e commessi postali della Carniola, Litorale e Dalmazia, nonchè il IX congresso generale ordinario della Cassa sociale per ammalati degli agenti postali.

Arrivo di turisti germanici. Ieri mattina, proveniente da Genova e Venezia, arrivò il «yacht» germanico «Meteor», dell'«Amburgo-America», comandato dal cap. O. Schwanberger, con a bordo 102 passeggeri in gita di piacere.

Un carico di riso indiano. Ieri, proveniente da Moulmein e Ragusa, arrivò qui in 37 giorni di viaggio, il nuovo piroscafo a.-u. «Maria Immaculata», di 2353 tonnellate di registro, comandato dal cap. M. Crunaievich, raccomandato alla ditta D. Tripcovich, carico completo di riso indiano diviso in 61.000 sacchi. Dopo essere stato ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi alla riva S. Teresa (Sacchetta), ed incominciò lo scarico del riso, destinato al pillatoio di Campo Marzio.

Contro le trapanazioni delle casseforti. Ierlaltro nella sala della Società dei negozianti al dettaglio seguì l'annunziato esperimento di un nuovo apparato brevettato, contro il furto per iscasso sopra casseforti.

L'inventore sig. Umberto Navarra, comproprietario dello Stabilimento elettrotecnico Tommasini e Navarra, spiegò ai numerosi intervenuti la base della sua invenzione ed il funzionamento dell'apparato. Questo consta di due parti distinte: la cassaforte e la stazione di controllo, collegate fra loro con un filo conduttore. La cassaforte è rivestita internamente di una lamiera isolata dalla cassaforte stessa con un coibente qualunque (carta, ebonite, ecc.), da queste due lamiere partono fili che le congiungono alla stazione di controllo, dove c'è una cassetta (e qui sta il segreto) fornita di una soneria elettrica.

L'inventore fece funzionare il suo apparato che prevede tutti i casi di effrazione e che sono i seguenti: trapanazione o rottura delle lamiere della cassaforte; fusione delle lamiere con mezzo chimico; asporto della cassaforte; scassinazione per mezzo di chiavi adulterine; taglio dei fili che congiungono la cassa con l'apparato di controllo.

In tutti questi casi esperimentati sul luogo effettivamente la soneria d'allarme, che in pratica dovrebbesi trovare o presso un custode oppure al prossimo ispettorato di p. s., segnalò istantaneamente la avvenuta tentata effrazione, per cui furono dimostrate pienamente l'efficacia ed il sicuro funzionamento dell'apparato.

L'esperimento destò grande interesse e gl'intervenuti lodarono incondizionatamente il giovane inventore.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 483 casi di malattia; furono dichiarati guariti 589; rimangono in cura 999. Fra questi si contano 192 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 16.457.86.

Gita ciclistica. Il Club ciclistico friulano (Sezione Trieste) indice la prima gita ufficiale alla volta di Cormòns per domenica 22 corr. Luogo di riunione al Caffè Miramar alle 5.30 ant. Alla gita parteciperà la fanfara sociale.

Gita popolare per Parenzo. Domenica 22 corr. il piroscafo «S. Giusto» intraprenderà una seconda gita per Parenzo assumendo passeggeri di I e II classe. La partenza seguirà da Trieste alle 2.20 pom. e da Parenzo alle 8 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti rinvenuti:

Un anello d'oro con pietra rinvenuto al Boschetto dal ragazzo Ruggero Sonnino. - Un portamonete con un piccolo importo di denaro rinvenuto al Boschetto. - Un portafoglio con carte rinvenuto sulla via. - Una berretta rinvenuta al Boschetto dalla signorina Ines Castellani. - Una vellutina rinvenuta da una signora sulla via. - Un singolo guanto rinvenuto in via del Pane. - Un libretto spese; un paio di occhiali e diverse chiavi rinvenuti sulla via.

Morte improvvisa. Ieri verso le 6 pom. la casalinga Maria Cernigoi, di 77 anni, abitante in Guardiella 1033 mentre rincasava, giunta a pochi passi dalla sua abitazione, stramazzò al suolo. Alcuni passanti accorsi per soccorrerla s'avvidero che la povera vecchia non dava più segno di vita. Poco dopo un medico, chiamato sul luogo, constatò il decesso. Dal commissariato di via Luigi Ricci si recò sul luogo un funzionario che assunse i rilievi di legge e fece chiamare il carro dell'impresa Zimolo col quale la salma fu trasportata nella camera mortuaria a S. Giusto.

Suicidio. Ieri mattina verso le 6, mentre l'operaio Pietro Giovannini, abitante in via di Riborgo 7, passava per la via Paolo Veronese, vide da un albero del bosco Pontini pendere un uomo. Corse subito al commissariato di S. Giacomo, donde si portò subito sul luogo l'ufficiale Degiampietro con un ispettore. Fu tagliata la cintola di cuoio con la quale l'uomo si era impiccato, e si depose a terra il corpo del suicida, che era già irrigidito. Il dottore della Guardia medica, chiamato, constatò che il suicida era morto da alcune ore. L'individuo vestiva la divisa delle guardie carcerarie. La cintola adoperata per impiccarsi era quella della sciabola. Perquisito, fu trovato in possesso di 80 cent. e di un orologio di nichelio. Un suo collega poi lo riconobbe per Francesco Scamperle, di 32 anni, celibe, abitante in via S. Michele 2. Il cadavere fu trasportato mediante il carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

* Lo Scamperle era addetto da varii anni alle carceri di via Tigor, ove era generalmente ben voluto. Si ignorano le cause del suicidio. Ieri mattina alle 6 avrebbe dovuto riprendere il servizio, che aveva lasciato ieri l'altro alla 1 pom.

Il ricatto al m.o Tommasini. I due arrestati per l'affare del ricatto in danno del m.o Tommasini, sono stati messi in libertà provvisoria. Uno di essi, il Maionica, venuto al nostro ufficio, ci pregò di rilevare ch'egli e il suo compagno Kriziak avevano scritto al m.o Tommasini non per chiedere denaro ma per avvertirlo di ciò che si organizzava contro la sua «Medea»; con l'unica lettera scrittagli (non due) essi avevano intenzione di ottenere soltanto dei viglietti d'ingresso per andare ad applaudirlo, non volendone avere da coloro che si erano proposti di farlo fischiare. Essi poi non erano stati pagati da alcuno per fischiare. Tra breve seguirà il dibattimento, che metterà in chiaro ogni cosa.

Un negozio di commestibili in fiamme. L'altra notte alle 3.30 i vigili furono avvertiti che in via dell'Istituto 22, nel negozio di commestibili della ditta Gius. Visentini, era scoppiato un incendio. Accorsi al comando del tenente Bugliovaz ed aperto il negozio, i vigili trovarono che ardevano alcune casse, parecchi sacchi vuoti e altri ripieni di pasta alimentare; le fiamme s'erano pure apprese a parte delle scansie ripiene di altri generi e incominciavano ad intaccare il soffitto. Era stato il calore insolito che aveva svegliato gli inquilini del piano soprastante, i quali avevano dato l'allarme.

Dopo circa due ore di lavoro, l'incendio potè essere estinto. Il danno si calcola ascenda a circa 1500 corone, coperto da sicurtà.

Principio d'incendio in un bosco. Ieri, poco dopo il tocco, nel bosco di Triestinico nel colle di Greita si manifestò un principio d'incendio. I vigili accorsero sul luogo con un treno di campagna e dopo circa un'ora di lavoro riuscirono a spegnere l'incendio che si era esteso a circa un centinaio di metri quadrati di bosco, distruggendo parecchi giovani arbusti.

Carrozzino che investe un automobile. Ieri l'altro il signor Giuseppe P., accompagnato dal signor Ernesto S., e da due signore procedeva per la strada di Opcina verso Trieste con l'automobile, ma essendoglisi guastati i pneumatici delle ruote anteriori egli doveva necessariamente andare a piccolissima velocità, cioè a trotto di cavallo. Il signor P. che conduceva l'automobile, si teneva alla destra, quando giunto all'altezza di Guardiella sentì che dietro a lui sopraggiungeva di buon trotto una vettura. Siccome poi l'automobilista si teneva alla destra e la strada è sufficientemente larga per permettere il passaggio anche a due altri ruotabili insieme, il signor P. continuava la sua strada certo di non disturbare alcuno. Ma quando la vettura che sopraggiungeva (era un carrozzino tirato da un cavallo con entro due uomini) arrivò all'altezza dell'automobile, non si sa bene per quale causa, cavallo e carrozzino investirono e il cavallo impennatosi mandò a rotoloni nella polvere le due persone. Il signor P., che all'urto era riuscito a fermare il suo ruotabile, potè afferrare la testiera del cavallo e saltare a terra. Le altre persone che erano nell'automobile scesero anch'esse e aiutarono a rialzare i due caduti. Ma in breve, discutendosi sulla causa dell'incidente, incominciarono a volare ingiurie da una parte e dall'altra, tanto che il signor S. sapendo che nell'automobile c'era una rivoltella.... scarica ,se ne armò.

I contendenti finirono poi col recarsi al commissariato di via Luigi Ricci, ove un funzionario assunse a verbale il racconto dell'automobilista e del suo compagno e mandò ognuno per i fatti suoi.

Un «respicente» di finanza che tenta di strozzare la moglie di un suo collega. Nel «Piccolo» del 14 corr. narrammo di un «respicente» di finanza, Giovanni Mandl, che, recatosi a riscuotere un conto pel consumo d'acqua dalla moglie del suo collega «respicente» sup. Ciurco, avendo la signora Ciurco dichiarato di aver già pagato, montò sulle furie e slanciatosi al collo della signora avrebbe tentato di strozzarla.

Il sig. Mandl ci comunica che la cosa andò un po' diversamente. Amministratore della casa in cui abita la sig.a Ciurco, aveva mandato da lei una sua bambina a riscuotere il conto dell'acqua. La bambina ritornò dal padre dicendo che la sig.a Ciurco aveva detto di aver già pagato l'acqua e che il sig. Mandl doveva essere pazzo o ubriaco per mandare a riscuotere un conto già liquidato. Il sig. Mandl allora, accompagnato dalla bambina, si recò dalla sig.a Ciurco a chiederle che gli mostrasse la ricevuta dell'acqua, poichè diceva che l'aveva pagata. La signora lo accolse mandandolo alla malora assieme alla ricevuta. Il Mandl la esortò a moderarsi e la rimproverò per aver usato termini impropri a suo riguardo e parlare con la sua bambina. La signora saputo che la bambina aveva riferito al padre le sue parole, fece l'atto di avventarsi sulla piccina, percui il sig. Mandl si pose fra lei e la figliola, per permettere a questa di fuggire. Fu allora che un pugno della signora, forse destinato alla bambina, colpì al capo il sig. Mandl. In quel momento da una stanza vicina uscì un fratello della Ciurco, che brandendo una sedia si precipitò sul Mandl, che si sottrasse fuggendo e chiudendo dietro a se la porta perchè non lo inseguisse. L'uomo, scavalcata una finestra, raggiunse il Mandl sul pianerottolo e afferratolo per il petto gli gridò «assassino» e poi corse sulla via a chiedere soccorso. Il sig. Mandl nega poi di essere fuggito al terzo piano. Invece si fermò nell'atrio ad attendere la sua bambina.

Furto con iscasso. Martedì fra le 3 del pomeriggio e le 7 di sera, i ladri fecero una visita nell'abitazione del signor Antonio Cossi, panettiere, in via della Madonnina N. 39. Aprirono la porta abbassando e rispettivamente sollevando con un uncino i catenacci, e, entrati nella camera da letto, forzarono la porticina del lavamano e rubarono 540 corone che si trovavano parte in un portamonete e parte in un portafoglio. I ladri dovevano essere a conoscenza che il signor Cossi custodiva il denaro nel lavamano perchè aprirono soltanto questo, non curandosi degli altri mobili. Sul pavimento il danneggiato trovò il portamonete ed il portafogli che i ladri avevano gettato via. Il furto fu denunciato alla polizia.

Per minacce. A richiesta di Maria Cosagrande, abitante in via di Riborgo 1, fu arrestato iersera in piazza Grande il muratore Luigi V., di 36 anni, abitante nella stessa casa. Alla Polizia la donna accusò il V. di averla minacciata di coltello e, l'uomo, sebbene si protestasse innocente, fu trattenuto.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(46)

Maurizio si fermò, sorpreso di questo cambiamento.

— Sono stato forse un poco impetuoso, testè, è l'effetto dell'ira. Ma riflettendo, ho pensato che forse le vostre intenzioni erano oneste.

— Senza dubbio, disse vivamente l'ufficiale, senza nascondere un'espressione di gioia.

— Ebbene, per oggi, ditemi soltanto il vostro nome, per il caso che volessi ritrovarvi.

— Mi chiamo Maurizio Dutertre.

— Dutertre! voi! esclamò Lambert con accento d'inesprimibile sorpresa. Infine parve riaversi.

— Grazie, me ne ricorderò. E lesto, se n'andò.

Maurizio era al colmo dello stupore per questa partenza. Intanto Lambert era rientrato nel suo spaccio, molto agitato.

E volgendosi ad Andreina le ingiunse in tuono burbero:

— Alzati; chiuderemo.

— Ma non sono ancora le dieci, osservò timidamente la giovane.

Ella presentiva una scena di schiarimento e si sforzava a ritardarla.

— Non fa nulla. D'altronde devo parlarti seriamente. Andreina si rassegnò a obbedire.

Dieci minuti prima fremeva d'amore e di speranza, e ora lo spavento la dominava.

Andreina andò al banco per fare i conti della giornata, per ritardare ancora la scena prevista; ma Lambert, indovinando l'astuzia non le lasciò il tempo di eseguirla.

— Devo parlarti, ti ho già avvertita. E bada di non mentire altrimenti userò i mezzi estremi.

Con un gesto di minaccia, accentuò la frase. A questi modi brutali, Andreina si sentì animata da un senso di ribellione.

Per la prima volta, dopo dieci anni che ella subiva un regime di terrore, osò alzare il capo fieramente. Il suo sguardo sostenne impavido l'espressione di odio di Lambert. Questi, imbarazzato, volse la testa.

— Che volete sapere? - domandò la giovane con voce ferma.

— Te lo dirò, m[illegible] ruggì il venditore fuori di sè per questa resistenza inattesa.

E siccome la minacciava col gesto, Andreina si rizzò d'un tratto, dicendo in tuono risoluto:

— Se mi battete, chiamo aiuto o me ne vado.

— Dove andrai, disgraziata?

— Non so, non mi spingete agli estremi, sappiate che mi ricordo di tutto. Queste ultime parole parvero fare un'impressione nella mente di Lambert. Egli lasciò ricadere lentamente il braccio alzato.

— Va bene, brontolò, parliamo come persone sensate. Da quando conosci il bellimbusto che è uscito ora da qui?

— Da sei mesi.

— Cospetto, tu m'inganni! Ti credevo un'innocentina; avrei dovuto diffidare, tutte le donne sono eguali! Però, ulteriori schiarimenti sono inutili, tu devi indovinarmi.

— No, niente affatto.

— Davvero! Non sei tu che hai rievocato il passato?

— Non ho il diritto di ricordare?

— Anzi. Ricordati dunque che tuo nonno e tuo padre erano due birboni, dei quali ti ho proibito di pronunciare il nome, nel tuo stesso interesse. Sai bene che questa gente è disonorata.

— Ahimè! - mormorò Andreina con accento affranto - non l'ho dimenticato.

— Ragioniamo: che speri dal tuo amore? Sei o no una ragazza onesta?

— Nessuno ha il diritto di dubitarne; voi meno d'ogni altro.

— Per conseguenza, un legame qualsiasi non potrebbe, non deve aver altra soluzione che un matrimonio, non è vero?

— Non ho mai pensato diversamente.

— Ti credo. Ma in tal caso, puoi rinunciare al tuo innamorato. Credi tu che questi abbia intenzione di sposarti?

— Sì.

— Andiamo via; è troppa ingenuità! Prima di tutto sei troppo giovane e povera. Non hai dote, e non posso nè voglio dartene. Non voglio maritarti prima che tu sia maggiorenne. Di più, devi ricordarti del passato, di tutto quello che ti ho raccontato della tua famiglia. La figlia d'un ufficiale ladro, non può sposare un uomo onesto.

A questo flusso di parole ingiuriose alla memoria dei suoi, Andreina abbassò il capo e non osò guardare Lambert fante. Amare lagrime le corsero sul bel viso.

— Piangi ora, disse Lambert, beffardo; imbecille!

Poi l'afferrò brutalmente per un braccio e comandò:

— Va a coricarti, è ora, rifletterai nel tuo letto. La notte porta consiglio.... Un'ultima raccomandazione. Se ti colgo ad amoreggiare col tuo soldato, se lo rivedo una sola volta qui, chiudo bottega, e ti conduco tanto lontano che non vi incontrerete mai più.

Egli aspettò un momento, spiando i passi di Andreina che si preparava a coricarsi. Cessato ogni rumore, spense la fiamma a gaz della sua bottega, restando con una candela.

Poi sedette al banco, accese un sigaro e, col gomito appoggiato sul mobile e la testa nella mano s'immerse in profonde riflessioni.

Egli rievocò il suo odio feroce contro l'infelice ufficiale.

Poi si ricordò di Dutertre, la loro ignobile complicità riguardo il matrimonio di Paola, il suo tentativo di ricatto andato a vuoto, e la sua terribile vendetta col ratto d'Yvonne, a titolo d'ostaggio.

H. Germain.

(Continua)

Cronaca dei furti. Quando si svegliò, martedì verso le 9 di mattina, il cameriere Luigi Zanipino, da Ancona, abitante presso un affittaletti in via della Punta del forno N. 5, provò la sgradita sorpresa di constatare la sparizione del suo panciotto che, nel coricarsi, verso la mezzanotte, aveva deposto sullo schienale di una sedia posta presso il suo letto. Nei taschini del panciotto si trovavano l'orologio e la catena d'argento del valore di 15 corone, e 4 corone in denaro. Chi era stato a derubarlo? Nella stessa stanza dello Zanipino dormono altre cinque persone e non gli riescirà tanto facile di scoprire il ladro.

* Antonia Sanzin, di 8 anni, abitante in via dei Piccardi 15, mentre rincasava l'altro nel pomeriggio, fu avvicinata da una ragazza sui 18 anni, poveramente vestita, la quale, dopo averla accarezzata per un po', sorridendole per accaparrarsi la sua simpatia, si diede a palpeggiare i suoi orecchini e poi - come avvenne già centinaia e centinaia di volte - glieli levò affermando che voleva pulirglieli. La Sanzin la lasciò fare ed anzi la ringraziò per il gentile pensiero, ma la sconosciuta, quando ebbe nelle mani gli orecchini, si allontanò frettolosamente. La cosa fu denunciata al commissariato di Guardiella.

Bicchiere che sbaglia indirizzo. Nell'osteria di via di Crosada 3, si trovava l'altra sera l'operaio Nicolò Antoniatto e la sua amante Teresa B., di 29 anni, abitante in androna dell'Olio. Dopo aver vuotato qualche bicchiere di vino, i due amanti, tanto per rompere la monotonia dell'amore reciprocamente corrisposto, si misero a litigare e la donna finì con lo scagliare contro il suo amoroso un bicchiere da birra. Però il bicchiere sbagliò indirizzo: andò a colpire in piena faccia un avventore che sedeva presso l'Antoniatto e che riportò una leggera ferita al labbro inferiore. Attratta dal rumore, accorse una guardia, la quale, arrestata la donna, invitò il ferito a recarsi alla Società «Igea», ma l'uomo non ne volle sapere e si rifiutò pure di dare le proprie generalità.

Voleva percotere ad ogni costo! L'altra notte verso la mezzanotte, una guardia dell'Ispettorato di via Tigor che pattugliava per la via Cavana, sorprese due uomini che si azzuffavano e, separatili, invitò entrambi ad andarsene. Uno dei due, felicissimo di liberarsi dell'avversario, se ne andò, ma l'altro, che a quanto pare non si era ancora sfogato abbastanza, lo raggiunse e lo colpì al dorso con una chiave. Un ispettore delle guardie comparso sul luogo cercò a sua volta di convincere il furibondo ad allontanarsi, ma costui, che sembrava fuori della grazia di Dio, e che gridava in modo da assordare, dopo aver spiegato per quali ragioni se la era presa con l'altro, colto da un altro attacco di furore, si avventò nuovamente sul suo avversario, che si era fermato a pochi passi a parlare con una famiglia di sua conoscenza, e gli somministrò un altro colpo. Allora fu arrestato. All'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, il caloroso personaggio si qualificò per Giorgio J., di 40 anni, sensale, da Spalato. Ad interrogatorio esaurito fu rilasciato.

Chi le dà e chi le piglia. L'altra sera verso le 6, fu arrestato in una viuzza di città vecchia il muratore Rodolfo M., di ... anni, da Graz, il quale, un momento prima, nella liquoreria di Giovanni Pecchioli, in via di Riborgo, aveva percosso senza motivo apparente il falegname Antonio Zimer, abitante in via dell'Altana 4.

La mano altrui. Iersera ricorse alla Guardia medica il contadino Carlo Schiller, di 20 anni, abitante in Rozzol 168, il quale avendo ricevuto un potente pugno aveva riportato una contusione e lacerazione alla cornea destra con prolasso dell'iride. Dopo aver avuto le prime cure, fu accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione. Non volle dire il nome del percotitore.

Ieri ricorsero alla Guardia medica: Francesco Zegler, di 21 anni, abitante in via del Molino a vento 72, carradore, il quale fu bastonato e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e al dorso del naso;

Elena Andreini, di 23 anni, casalinga, abitante in via del Rivo 6, per suffusioni e contusioni alla fronte, alle labbra e al braccio sinistro. Raccontò di essere stata bastonata;

Carlo Rauber, di 20 anni, carradore, abitante in S. Maria Madd. sup. 61, iersera ricevette una sassata da mano ignota e riportò una ferita lacero-contusa alla regione mastoidea destra.

Risse e ferimenti. Il bracciante Davide Leone, di 31 anno, abitante in via dell'Acquedotto 13, ieri, ubriaco, venne a diverbio col falegname Domenico Cortese, di 27 anni, occupato a bordo del piroscafo «Giulio» - e il diverbio non tardò a degenerare in rissa. Il Leone ne uscì con una ferita alla mano sinistra; il secondo con due ferite alla mano destra. Ambidue ricorsero all'«Igea».

Durante il lavoro. Ieri fu accompagnato alla Guardia medica il muratore Giuseppe Zuffer, di 15 anni, abitante in via Cardiella 114, il quale aveva una grave ferita lacero-contusa alla fronte. Raccontò d'esser stato colpito da un mattone caduto accidentalmente dall'alto. Fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica: ...o Chervatin, di 3 anni, abitante in via del Molino a vento 12, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Luigi Bassi, di 5 anni, abitante in via delle Settefontane 39, per una ferita lacero-contusa al labbro superiore; Ermanno Sulligoi, di 20 anni, bracciante, abitante in via della Barriera vecchia ..., per una ferita lacero-contusa alla mano destra; Francesco Cernè, di 30 anni, bracciante, abitante a Roiano 236, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Valerio Borcich, di 50 anni, abitante in via delle Mura 14, per una ferita da taglio alla mano destra; Antonio Calligaris, di 20 anni, cocchiere, abitante in via Media 4, per una ferita di punta e taglio alla regione sopraorbitale destra; ... Pacor, di 2 anni, abitante in via Francesco d'Assisi 41, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Ca... Floriani, di 56 anni, abitante in via del Molino a vento 1, per la frattura della clavicola sinistra.

Corrispondenza aperta. *Cittadino.* Devesi distinguere fra cittadinanza dello Stato e cittadinanza triestina. La prima corrisponde a quella che più spesso ma con minore proprietà si chiama sudditanza dello Stato ed è la appartenenza al nesso dello Stato per gli effetti politici e civili. La seconda è quasi una distinzione che il Consiglio può concedere a chi è già cittadino dello Stato e pertinente al Comune. La cittadinanza triestina dà oltre ai diritti spettanti ai pertinenti in genere, il diritto incondizionato di elezione nel IV corpo ed è riservata ai cittadini la carica di podestà — *Erede.* Certamente: un figlio che sia stato condannato al carcere in vita o per vent'anni, può essere diseredato. — *Guardia.* Si rivolga al Magistrato civico, sezione I. — *Italiano inesperto.* Per introdurre dall'Austria in Italia una bicicletta, nuova o usata che sia, si pagano franchi 42.60. Trattandosi di importazione temporanea (per la durata fino a un anno) si può lasciare in deposito di garanzia la stessa somma. I soci del T. C. I. e di alcuni altri clubs ciclistici godono notevoli facilitazioni. — *Antonio Can.* Vi sono parecchie pubblicazioni periodiche per l'esposizione di Milano, importante, fra altre quelle della Casa Treves. — *Lidia.* «Suon di man con elle» è un verso dantesco che significa: insieme con esse (con le voci alte e fioche) si sentiva un rumore prodotto dal batter delle mani. — *Obbligatissimo.* Si pronuncia Rosina. — *Autografo.* Francesco Pastonchi: Grugliasco (Torino). *Vecchio lettore.* L'estrazione della nicotina dal tabacco richiede lunghi e complicati processi chimici; è però praticamente attuabile, tant'è vero che si vendono sigari e sigarette «senza nicotina». — *C. Cor.* I cappelli di paglia si lavano in diversi modi; se si tratta di paglia molto fina e delicata, è meglio consegnarli a uno stabilimento che si occupa di questi lavori. — *Cavresana.* Il maschio dell'oca si chiama *pàpero*; la femmina del cigno non ha un nome speciale, si dice «cigno-femmina». — *Lombardo. Abbonato* e *Altri richiedenti.* Per Milano è consigliabile prendere a Trieste un biglietto combinabile, validità 45 giorni, col seguente percorso: Trieste-Monfalcone-Cervignano-Mestre-Padova-Vicenza-Verona-Milano e viceversa I cl. cor. 80.75, II cor. 57.15, III cor. 37.80. — *Interessata.* Il bark «Contessa Hilda», da Trieste per Taltal (Cile), passò Tarifa l'11 corr. alle 8 ant. — *Grazie.* A bordo del «Silesia» la salute è ottima. — *Contrastoni.* Il piroscafo più lungo venuto a Trieste, è il «Carpathia», della «Cunard» che misura 175 metri.

Lotto. Estrazioni del 18 corr.:

Praga	47	63	51	33	71
Leopoli	28	57	79	61	74

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.0, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.1. Oggi: alta marea 7.28 ant. e 7.52 pom. - Bassa marea 1.24 ant. e 1.32 pom.

Ogni giorno una. In un salotto.

La signora (al marito): Perchè siedi al piano, se non sai suonare?

Il marito: Perchè finchè sto qui io, nessuno può suonare.

ASTERISCHI DI CRONACA

Una visione del porto, di Ugo Flumiani, da Schollian: è certo, fra le tele da lui e da altri recentemente esposte, una delle più interessanti, una delle più suggestive, per vivacità di colore e per brio di temperamento. Tralasciamo di discutere quel raso turchino del mare imbevuto di cielo, quel bel mare del mezzogiorno che potrebbe essere una visione di luce troppo fastosa per il nostro Adriatico: certo vi si intona a meraviglia il paesaggio di Trieste come è veduto dal Flumiani, in una sinfonia voluttuosa di fumi, tra cirri che rotolano giù dai monti fiammeggiando in una «féerie» di vapori infocati che tripudiano nel lusso pittorico dell'atmosfera. Una di quelle belle tele nelle quali l'artista accresce un poco il valore della realtà delle cose per creare un impasto armonico, una materia preziosa, un incantesimo di tavolozza, seguendo un ispirato fervore della sua fantasia.

*

Iersera è giunto a Trieste l'illustre direttore del Conservatorio di Napoli, Giuseppe Martucci, per attendere alle prove dei due prossimi concerti orchestrali.

*

Piazza San Giovanni è di nuovo sossopra, intorno al monumento a Giuseppe Verdi: la pavimentazione cementata lo scorso autunno è rotta e scrostata: si sono adunque iniziati i lavori per creare un ambiente al monumento, secondo il progetto approvato dalla Delegazione Municipale.

Teatri e Concerti

„IL CARDINALE LAMBERTINI"

commedia storica in 4 atti di Alfredo Testoni alla Fenice.

Sul cardinale Prospero Lambertini di Bologna, che divenne poi Papa Benedetto decimoquarto, i biografi dicono che fu uomo dotto e zelante, il quale seppe ingraziarsi anche protestanti ed increduli. Alfredo Testoni si innamorò della figura caratteristica di questo suo illustre concittadino; frugò patrie memorie e codici ingialliti (i codici, si sa, sono ingialliti sempre), compulsò dotti volumi, raccolse un vasto e ricco materiale di curiosità storiche e di aneddoti bolognesi del settecento e ne fece scaturire... una monografia? un opuscolo? una conferenza? No. Egli ebbe l'abilità di farne uscir fuori una commedia. Il simpatico Testoni volle uscire dalla cornice della commedia comica moderna un po' futile, un po' leggera, con molta spuma nel dialogo, genere «Fra due guanciali», e volle tentare la commedia comica a fondo storico: presentare cioè un personaggio vissuto nel secolo decimottavo e nello stesso tempo lumeggiare l'ambiente che lo circonda. Le notizie e le curiosità aneddotiche che Alfredo Testoni raccolse sul suo personaggio sono disseminate abilmente nella nuova sua commedia. Il cardinale Prospero Lambertini era un uomo di spirito. Testoni, si sa bene, lo è pure. E data questa fusione fra produttore e prodotto, fra creatore e creatura, era naturale che il modo di parlare del futuro papa fosse agile e svelto, e cosparso di motti e il suo modo d'agire fosse da uomo di cuore e, contemporaneamente da uomo di mondo. Perchè il cardinale Lambertini sopratutto era un uomo che comprendeva molte debolezze umane e le indulgeva. Infatti, lo vediamo qui, nelle scene del Testoni, fare un po' da cardinale Borromeo, un po' da... «amico delle donne»; ed ha, per tutta la sera, la sagacia di avere sempre il pubblico dalla sua. E' un personaggio simpatico. Nel suo linguaggio, anche quando vuol fare il serio, inframmette sempre qualche frase del dialetto bolognese; ciò che non solo conferisce grazia e bonarietà a quanto egli dice, ma infonde al dialogo, per ragione di contrasto, un piacevole sapor di umorismo. Il buon cardinale è un uomo che accomanda tutto. E' scaltro, è sagace, co- n... tutto il suo tempo; e sulle corruzioni del ...smo e sulle insidie dell'adulterio la sa lunga come il diavolo. Ma anche in quanto la sua giusta intesa delle cose del mondo potrebbe renderlo pessimista, trova modo di esser quasi roseo mercè una larga, larghissima dose d'indulgenza. Già, è naturale. Un buon sacerdote deve saper perdonare molte cose: è la più santa e la più nobile massima del suo ufficio di cristiano. Il piccolo ed unico intreccio che vediamo annodarsi e snodarsi bonariamente nella commedia del Testoni - consiste nel fatto di una giovanetta che, dopo aver preso il velo monacale per non aver voluto sposare l'uomo che i genitori, contro il voto del cuor suo, le destinavano, si fa rapire dal giovane ch'ella amava e ch'era stato dapprima, viceversa, il cicisbeo della sua matrigna. Il cardinale Lambertini trova benigna indulgenza per i due giovani innamorati e mettendo a posto la gelosa matrigna, fa che si spòsino. Ma la commedia non è fatta soltanto di questo piccolo romanzetto d'amore; è fatta di dialogo e d'ambiente. Ma... si chiederà - è organica? è forte nella sua spina dorsale? Non lo chiedete. Si potrebbe trovare che, come altre commedie del genere, essa è alquanto frammentaria, che i due primi atti si potrebbero sfrondare ancora e che le minuzie descrittive e aneddotiche sono a scapito del movimento scenico e vi si sovrappongono. Certo è però che la commedia ha scene ben fatte, che l'epigramma vi è mordace, ma morde come la pecora non come il cane, proprio al modo che messer Giovanni Boccaccio insegnava, sicchè potrebbero assistervi gonne di giovanette e sottane di preti senza alcun risentimento. E certo è altresì che questo «Cardinale Lambertini» è una gran bella parte di protagonista e che non solo la grande arte di Ermete Zacconi, ma anche la sua famigliarità col vernacolo bolognese - vernacolo suo nativo - valgono a renderlo un interprete quale l'autore non poteva bramare più efficace.

Così si potesse dire altrettanto del contorno! Però la sig.ra Cristina indossò con squisitezza delicata la incipriata sua parte; e i costumi e la messa in iscena furono degnissimi e ricchissimi.

Il successo fu molto lieto e arrise specialmente all'atto terzo, che ha più movimento degli altri e in cui la scena fra il «cardinale» e la «contessa Pietramelara» è condotta maestrevolmente. Dopo l'atto primo ci fu una chiamata agli attori soli e poi altre due con l'autore; all'atto secondo due chiamate; tre dopo il terzo; due alla fine della commedia. Il teatro, affollato nelle poltroncine, accoglieva un pubblico non numeroso nelle gradinate; probabilmente causa l'aumento del prezzo d'ingresso.

Questa sera «Il cardinale Lambertini» si replica.

Politeama Rossetti. Molta gente anche ieri allo spettacolo offerto dalla compagnia Lombardo. Stasera si replica ancora una volta la bella operetta del Sidney «Geisha» che oramai è entrata nelle grazie del pubblico.

Domani si rappresenterà «La Mascotte».

Filodrammatico. Ieri con teatro bene frequentato si diede l'ultima di «Pufferl». Stasera la compagnia tedesca mette in scena il capolavoro di Suppé «Boccaccio» promettendo vestiario espressamente confezionato e tele nuove dipinte dallo scenografo concittadino Giacomo Rossi.

IL PRIMO CONCERTO SINFONICO al Teatro Verdi.

Il pubblico.... mostrò iersera ancora una volta che a Trieste non c'è veramente che un unico pubblico: e quando esso si divide fra due avvenimenti artistici, è inevitabile che da una parte o dall'altra non si arrivi a riempire le file. Iersera una molto aspettata commedia nuova tolse uditori al concerto; fu un bel teatro, ma non teatro affollato: cosa insolita nei fasti dei nostri concerti sinfonici, ai quali negli ultimi anni la folla si era abituata a dimostrare l'amore con la fedeltà.

Il maestro Alberto Randegger diresse un programma di musica in gran parte nuova per tutti, e tutta nuova per i più. Il Comitato per le grandi audizioni musicali gli pose a disposizione una ammirabile orchestra; la migliore certamente che si sia qui formata mai, aggregando elementi valentissimi al nucleo della nostra Orchestrale. Il giovane maestro diede al concerto di ieri lo zelo di una preparazione coscienziosa; interprete logico e sicuro, bacchetta chiara e pronta, agile padronanza del laborioso oceano orchestrale: le migliori attitudini in lui, sorrette da un vivo senso del colore e dell'equilibrio, da una giovanile energia nel ricavare robustamente la linea musicale. Non possiede ancora le esteriorità del gesto estetico dei direttori di carriera; la persona si anima nell'espressione della musica, nell'accentuazione improvvisa del ritmo, e qualche volta trascende: ma l'orchestra lo comprende, lo segue disciplinata, si lascia da lui trasportare.

Ci fu cavata nel concerto di iersera la voglia di conoscere un po' da presso il gruppo esiguo dei compositori inglesi. Parvero tutti maestri minori, e nessuno ci disse parola nuova, nè il gusto di un popolo. Il più simpatico certamente riuscì il vecchio Sullivan, che può dirsi appartenga alla generazione passata, quando ancora lo spirito di Mendelssohn aleggiava sull'Inghilterra: e mendelssohniana in gran parte, semplice, lirica e colorita di soave melanconia, è la prima parte del brano «In memoriam», che poi chiude con la tragicità di una marcia funebre dagli ottoni imperiosi. L'Elgar era un nostro desiderio, dopo la squisita pagina d'archi che ne fe' udire il Toscanini: ma il preludio del suo celebre oratorio «Il sogno di Geronzio», dopo la soave e austera misticità parsifalesca con la quale espone il suo largo tema, si sviluppò nelle forme note dei preludî wagneriani che salgono e ridiscendono lenti: e al sommo dell'ascesa, chiassò con una orchestrazione più rafforzata che forte, e non di finissimo gusto. Le danze del German, di cui si vanta lo stile «antico inglese» e la popolarità, sono veramente gighe popolari monotone e strepitose: e alla gran marcia di pompa e d'occasione scritta dall'Elgar, mancarono la pompa di una sfilata militare, l'e-

COMUNICATI *)

Ringraziamento.

La sottoscritta, col cuore colmo di riconoscenza ringrazia gli egregi signori medici **dott. Giacomo Perco** e **dott. Luigi Longo** per le indefesse e sapienti cure prestate all'amato proprio figlio Paolo, togliendolo dalla gravissima malattia che ebbe a colpirlo.

Anche alla distinta **famiglia Herceg**, che in tale dolorosa circostanza volle dare novella prova dei suoi sentimenti di vera pietà cristiana, la sottoscritta serberà perenne gratitudine.

Capodistria, 17 aprile 1906.

FAMIGLIA GOGOLI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

mozione di una giornata di festa, l'occasione insomma per la quale è fatta questa musica che segna con ritmico fragore il passo cadenzato dei soldati. Ma pure questi ultimi pezzi fecero valere la serrata disciplina del corpo orchestrale.

La quinta sinfonia di Tschaikowski (in mi minore) è ben lontana dall'insinuante melodicità della Patetica. Scritta con quella spontaneità, con quella libertà di forme, con quella molteplicità di temi e di ritmi, in cui si rivela l'impulsiva anima del maggior compositore russo, non sempre riesce ad addensare un'atmosfera di suggestione musicale: meglio nel primo tempo, che da una mesta evocazione di solitudine e di abbandono trascorre ad una concitazione nervosa, bizzarra, irrequieta, quasi folle, che non nel tempo secondo, un andante, il quale si inizia con delicata melodia di romanza, e poi si amplifica, espande le sue armonie, fino a divenire enorme e vuoto; meglio nello scherzo, un gingillo di walzer che si avvolge nella frivolezza graziosa del suo orchestrale come in un nembo di cipria, che non nell'ultimo tempo, il quale ha pure accenti di schietto dolore nella prima parte, ma poi esorbita in uno svolgimento ora tragico ora folleggiante, che non lascia seguire l'anima dell'autore nella mutabilità del suo pensiero.

La gemma del concerto fu il concerto del Brahms, e fu implicitamente l'esecuzione magistrale di Augusto Jancovich. Giacchè il concerto di Brahms per violino per quanto grandi sieno le sue bellezze e delizioso il suo profumo quando si libera alla melodia, conserverà pur sempre il peccato originario di essere musica scritta col proposito di domandare al violino di un grande violinista tutto ciò che lo strumento può dare nel più complicato e più arduo intreccio delle sue corde tormentate da uno spirito infernale. Brahms è anche in questa esercitazione insolita il nobile signore della forma; la sua classica compostezza reca un'atmosfera tanto più serena dopo il convulsivo Tschaikowski; il suo adagio ha una calma e una dolcezza d'Eliso. Ma quale strano esame egli fa delle forze del violinista! e come dovette essere il Jancovich un grande padrone del suo strumento, un meraviglioso coordinatore delle sue dita e della sua memoria, per muoversi agile, preciso e limpido in quella boscaglia di sorpresa, di avventure e di pericoli mortali, che è lo stregato primo tempo di questo concerto, al quale il Jancovich aggiunse del suo una diabolica cadenza. Augusto Jancovich affrontò intrepido questa cadenza di cui ebbero sgomento i più grandi e la eseguì con la sicurezza di chi compie un miracolo; e poi gli fu dato cantare, nell'adagio, con un sentimento penetrante, con una delicatezza, con una tale lievità aerea, che il pubblico lo ascoltava rapito. Il trionfo dell'artista fu indicibile. E lo condivise l'orchestra, che lo accompagnò pronta e leggera. Sei corone d'alloro comparvero sul palcoscenico, per il maestro Randegger e per il prof. Jancovich: ne mandavano il Comitato per le grandi audizioni musicali, il maestro Castelli (che fu il primo educatore di tutti e due), gli amici, i compagni d'arte.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica Saltarelli. Ore 8. *Il cardinale Lambertini*, in 4 atti, di A. Testoni.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. Turno D. *La Geisha*, in 3 atti, musica del maestro Sidney.

FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. *Boccaccio*, in 3 atti, del m.o Suppé.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

L'infanticidio della servente.

Il fatto avvenne il 14 gennaio scorso. Giovanna Furlan, di 23 anni, da Cobilaglava presso Cominiano, domestica alle dipendenze della signora Emilia Vercovaz, abitante al N. 42 di via Nuova, sgravatasi la sera di domenica 14 gennaio, mentre per caso era sola nel quartiere, dall'andito ov'era stata assalita dalla crisi si recava in cucina e con un coltello tagliava il collo alla creaturina. Di questo fatto s'ebbero ieri ad occupare i giurati. La Furlan, accusata d'infanticidio, disse di essere venuta a Trieste per entrare, al momento del parto, all'Ospedale; che, assalita improvvisamente dalle doglie, mentr'era sola in casa, non sa che cosa abbia fatto. Gli ulteriori particolari della sua deposizione e di quelli della signora Vercovaz, del figlio di lei Mario e delle altre emergenze processuali furono da noi riassunte nel «Piccolo della Sera» di ieri. Diamo qui il seguito dello svolgimento dell'udienza.

Il dibattimento era tenuto a porte chiuse. Presiedeva il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich; giudici i cons. Crusiz e Codrig: cancelliere il dott. Tolentino. P. M. il cons. Clarici; difensore l'avv. Pincherle.

Una proposta della difesa.

L'avv. Pincherle domanda l'audizione di Antonio Furlan, fratello dell'accusata, Maria Gomisel, don Vincenzo Tamanini, cooperatore parrocchiale di Cobilaglava, e Giovanni Zaccaria, per sentirli sulla condotta osservata dall'accusata, sulla sua sensitività e il suo affetto ai bambini, essendo necessari questi elementi per fornire ai giurati un quadro completo della moralità e della psiche dell'individuo sulla cui azione essi sono chiamati a giudicare. Domanda inoltre che l'accusata venga sottoposta a perizia formale da parte di psichiatri, perchè venga accertato se al momento del fatto essa era in preda a turbamento di sensi.

Il P. M. si oppone e all'una e all'altra proposta; e la Corte le respinge entrambe.

Quesiti.

Ai giurati viene posto un solo quesito, riflettente il crimine d'infanticidio. Il difensore domanda che venga concesso un quesito suppletorio per turbamento di sensi: ma anche questa proposta viene dalla Corte respinta.

Il difensore presenta querela di nullità.

La requisitoria e l'arringa.

Il P. M. cons. Clarici, dopo avere a larghe linee tratteggiato il fatto, dice che la confessione dell'accusata è la prova più chiara della sua colpa. Il turbamento di sensi accennato dal difensore come escriminante non sussiste; in quella forma comune a tutte le partorienti è già contemplato dalla disposizione di legge per l'infanticidio, che ammette una certa diminuita responsabilità già nella figura del reato, inferiore di molto a quella dell'omicidio. Domanda un verdetto affermativo.

Il dif. avv. Pincherle esordisce rilevando come oggi per la prima volta viene a difendere alle Assise. Appena ricevuto il decreto che gl'ingiungeva di venire a tale officio e seppe del reato di cui trattavasi, un senso di ripugnanza e di ribrezzo lo invase: una madre che scanna la sua creaturina!... Ma, dopo avere studiato gli atti del processo, vide che quella madre meritava pietà, poichè aveva agito inconsciamente, al di fuori della sua volontà, vittima anch'essa. Il P. M. elevò un inno al sentimento della maternità, a questo sentimento sacro, ed egli a quell'inno si associa, ma deve osservare che il P. M. non ha fatto quella distinzione che s'imponeva fra la maternità dei felici e quella dei disgraziati, fra la maternità circondata di cure e di agi e fonte d'ineffabili gioie e la maternità che deve nascondersi alla luce del sole, come cosa ignobile e maledetta prima, come cosa ignobile e imbarazzante dopo.

Qui l'avv. Pincherle passa ad esaminare il fatto nelle sue circostanze speciali e rileva che l'accusata doveva essere fuori di sè, poichè non sòlo inveì con ferocia non necessaria contro il suo nato, ma anche contro sè stessa, dilaniando con le mani furiosamente - ciò che non fanno neppure le belve - il viscere che la legava al suo frutto. Il P. M. ha creduto di vedere premeditazione sul fatto; ma questa assolutamente mancò. Il parto avvenne improvvisamente, impensatamente: la ragazza che s'era già licenziata per poter andare a partorire con agio all'Ospedale, sorpresa sola dal terribile momento e preoccupata del possibile sopraggiungere dei padroni, perdette qualsiasi nozione di quanto la circondava e, mentre il suo organismo si disfaceva per dar vita a un altro organismo, la mente oscurata meccanicamente corre al pensiero omicida: la vista del sangue chiama sangue e l'arma brilla e sgozza. Non la ragione fredda, non la volontà diretta ha qui libera esplicazione; è là dove non v'ha libera estrinsecazione di libera volontà, non si può parlare di responsabilità a sensi di legge e una condanna è impossibile. Accenna a quanto la scuola positiva moderna ha enunciato circa l'infanticidio commesso sotto circostanze speciali, come quello che oggi qui è stato portato: ma non si farà forte di quegli studi, per non dare al P. M. occasione di eccepirli come applicazioni di teorie estranee al codice qui vigente. Riferirà, invece, i criteri che, secondo il Krafft-Ebbing - autorità bene accetta alla procura di Stato -, devonsi portare nell'esame dello stato psichico d'una rea d'infanticidio, per giudicare della sua responsabilità: e domanda che sulla base di tali criteri i giurati neghino la responsabilità della Furlan e, mancando il quesito speciale del turbamento di sensi, rispondano negativamente al quesito principale loro proposto.

Durante l'arringa, volendo il difensore leggere alcuni brani della «Psicopatologia forense» del Krafft-Ebbing, il presidente vorrebbe impedirlo, ma poi finisce col permetterlo.

Incidenti. - I giurati vogliono il quesito per il turbamento di sensi.

Dopo un chiaro riassunto delle emergenze processuali fatto dal presidente, i giurati si ritirano: ma poco dopo fanno chiamare la Corte per comunicare il loro desiderio di avere un quesito suppletorio per turbamento di sensi. Il presidente li fa rientrare in sala e riapre il dibattimento.

Il P. M. s'oppone alla domanda dei giurati, poichè dice che il turbamento di sensi non ha alcuna base in processo. Se da questo processo la Furlan uscirà libera, diranno gli altri quel che vogliono: ma egli ripeterà che la Furlan è una omicida, è un'infanticida, e che è stata mandata assolta.

Il dif. avv. Pincherle risponde che la domanda dei giurati ha base in processo ed è conforme alla legge; e dev'essere accolta.

La Corte si ritira. Quando rientra e il presidente sta per leggere il conchiuso, il P. M. vorrebbe fare una nuova proposta.

Pres. Che proposta?

P. M. Una proposta che avrei dovuto far prima; la Corte potrà prendere una decisione cumulativa.

— Non posso ammettere la sua proposta ora. Devo prima pubblicare il conchiuso sulla domanda dei giurati.

— Ma la mia proposta è correlativa a questa domanda.

— Doveva farla prima.

— E' vero; ma la faccio adesso.

— Non posso permetterla ora.

E il presidente dà lettura del conchiuso. La domanda dei giurati viene accolta e viene posto il quesito suppletorio riflettente il turbamento di sensi.

Il P. M. cons. Clarici domanda che la Corte ordini una perizia psichiatrica dell'accusata.

Dif. avv. Pincherle. Ma ciò non è logico! Prima il P. M. s'oppone e adesso domanda proprio lui che venga accolta la perizia da me chiesta e da lui prima contrastata!

Pres. La Corte ha già preso deliberazione che respingeva la domanda di perizia e d'altronde in questo stadio essa è inammissibile.

Il P. M. parla ancora per combattere il turbamento di sensi e dice che se i giurati lo affermeranno, faranno cosa contraria alle risultanze processuali ed al buon senso e il loro verdetto sarà criticato dall'opinione pubblica. Il P. M. - continua - non ha fatto come il difensore facile sfoggio di pareri scientifici; non ha preso dalle pagine del Krafft-Ebbing i brani che più si confanno alla sua tesi...

Dif. La prego, signor presidente, non ho tolto brani; ho citato il parere d'una autorità scientifica indiscussa....

Pres. Lasci andare.

Il P. M. continua, osservando che nel caso concreto non si può parlare di turbamento profondo: ma di quel turbamento solito a verificarsi nelle partorienti e già preveduto nella disposizione di legge riflettente l'infanticidio: e domanda ancora una volta, in nome dell'umanità, verdetto affermativo al quesito principale.

Dif. avv. Pincherle: I giurati avranno già fatto giustizia delle argomentazioni del P. M.: e rinunzio a parlare ulteriormente.

I giurati vengono rimandati in camera di deliberazione. Ne riescono poco dopo e il loro capo enuncia che hanno risposto con 7 «sì» e 5 «no» al quesito principale e 9 «sì» e 3 «no» al quesito suppletorio riflettente il turbamento di sensi.

Pres. L'assoluzione è in duplice direzione; ma il verdetto è contradittorio almeno nella forma esterna. Non occorre una risposta al secondo quesito, che cade quando dalla risposta al primo quesito risulta l'accusata assolta. Per la colpa occorrevano 8 «sì» e 4 «no»: con 7 «sì» e 5 «no» trattasi d'assoluzione e non di condanna.

Evidentemente i giurati hanno voluto - come più tardi spiegano - escludere l'elemento intenzionale nel primo quesito e si sono confusi ,ritenendo necessario rispondere anche al secondo quesito.

Dif. avv. Pincherle: Ad ogni modo «melius abundare».

Il presidente fa rientrare ancora i giurati nella camera di delibera. Dopo pochi minuti essi tornano in sala e il loro capo enuncia che i giurati hanno annullato la votazione sul secondo quesito.

In base al verdetto del primo quesito il P. M. domanda che, conformemente alla legge, la Corte pronunci sentenza d'assoluzione. Sempre piangendo, l'accusata ascolta la sentenza e fra i singulti mormora al difensore che le è vicino: Mille grazie.

Il presidente ordina che essa venga mantenuta in arresto, essendo richiesta dalla polizia e avendo il P. M. presentato querela di nullità contro la sentenza.

Il dibattimento finisce alle 3 e mezzo pomeridiane circa.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi dovrebbe esser ripreso il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato a carico di Vittorio Cuttin e Valentino Vouk, redattore il primo e redattore responsabile l'altro, del libello, per alcuni articoli pubblicati contro il dott. Gilberto Sinigaglia, querelante. Il dibattimento fu già prorogato altre volte; l'ultima volta, per non essersi potuta recapitare la citazione agli accusati, resisi irreperibili. Pare che anche questa volta sia avvenuta la stessa cosa: sicchè il dibattimento verrebbe ancora rinviato. E' incaricato di presiederlo il cons. Pederzolli.

Per questo dibattimento erano stati preventivati due giorni: sicchè, se quello odierno verrà differito, il prossimo dibattimento sarà tenuto dopodomani: per crimine di falsificazione di monete a carico di Giuseppe Basso e Giovanni Piscitello. Presiederà il presidente cons. aul. cav. Urbancich.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Gli imbarazzi di Bülow. Le due correnti in Italia. La crisi della Triplice. - Il grido di un condannato a morte. - Re Pietro promette e non paga.

Notiziario. Suicida al bosco Pontini. - Ancora un rimedio contro la tubercolosi. - Predicatori nei caffè concerto.

Cronaca giudiziaria. Corte d' assise di Trieste; infanticida assolta.

Mondo affari. Il commercio del Giappone.

Arti, Teatro e Lettere — Un nuovo lavoro francese dato contemporaneamente in Francia e in Italia.

Sport. La macchina volante di Santos Dumont.

Ultima Ora. Le impressioni della stampa londinese sul telegramma di Guglielmo II. - L'ammutinamento di Tiflis si estende. - Agitazione antibritannica in Egitto. - Lo sciopero gigantesco in America.

Dalla Provincia. - Misteriosa tragedia a Pisino.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 149 pass., «Habsburg» da Alessandria, Brindisi e Venezia con 59 pass., «Thetis» da Corfù e Cattaro; i pir. a.-u. «Bar. Edm. Vay» da Methil, «Jason» da Cattaro e scali con 9 pass., «Cassa» da Valenza e Bari con 77 pass., «Maria Immacolata» da Moulmein e Ragusa, «Albania» da Ragusavecchia e scali con 27 pass., «Venezia» da Fiume, «Salona» da Cattaro e scali con 148 pass.; il pir. germ. «Meteor» da Genova e Venezia con 192 passeggeri, e il veliero montenegrino «Tre Fratelli C.» da Vallona e Zara.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bar. Call» per Braila, «Almissa» per Metcovich; i pir. a.-u. «Maria B.» per Sebenico, «Fram» per Ravenna, «Sebenico» per Metcovich, e il pir. ital. «Plata» per Genova.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gundulich» arrivò il 16 a Livorno; «Proteo» da Bassein diretto a Trieste arrivò il 17 a Suez; «Dorotea» proseguì il 14 da Fiume per Santos; «Matlecovitz» arrivò il 16 a Messina; «Koloszvar» il 15 a Londra; «Nador» partì il 17 da Genova per Cardiff; «Indeficenter» partì il 14 da North Shields per Venezia; «Szecheny» il 15 da Rotterdam per Venezia; «Arad» il 15 da Buenos Ayres per Amburgo.

Velieri. Il bark «Contessa Hilda», di Lussingrande, capitano A. Petrina, in viaggio da Trieste per Taltal (Cile) passò Tarifa la mattina dell'11 corrente. Il bark «Celestino «Beechdale», cap. Matteo Paquan, in viaggio da Black-River (Giamaica) per Trieste, passò Gibilterra il 17 corrente.

Pir. dell'Austro-Americana. «Francesca» da Trieste arrivò a Nuova York la mattina del 17; «Alberta» arrivò il 16 a Filadelfia; «Margherita», carica a Port Inglis per Trieste; «Federica» arrivò il 17 a Palermo; «Teresa» arrivò ieri a Barcellona; «Yenny» da Marsiglia per le Antille passò Gibilterra il 17 corr.; «Marianne» arrivò il 17 a Nuova York; «Sofia» da Trieste proseguì ieri da Palermo per Nuova York; «Hermine» partì da Savannah per Barcellona.

18 Aprile.

Da PIRANO.

— Elezioni comunali.

L'atto elettorale del III corpo si chiuse oggi alle 6, e per l'intervento di una lista promossa dalla locale Società cattolica, che voleva eliminati l'avv. Fragiacomo ed il sig. Pietro Fonda fu Odorico, riescì movimentato. Nelle due giornate votarono 354 elettori. Riescirono eletti tutti i candidati del partito liberale-nazionale da noi pubblicati.

I due nomi avversari riportarono 71 rispettivamente 69 voti. Il dott. Fragiacomo uscì capolista con 291 voti, ed il Fonda Pietro ne ebbe 285. In segno di protesta contro la manovra clericale, alcuni degli elettori liberali deposero la scheda col solo nome dei due candidati boicottati dalla Società cattolica. Il risultato suscitò viva soddisfazione. Si attende con certezza che gli elettori del II corpo saranno pronti per sventare ogni sorpresa.

Da PARENZO.

— Istituto di credito fondiario.

Ecco gli estremi del bilancio dell'Istituto di credito fondiario del Margraviato d'Istria per il 1905: Furono estradati 155 nuovi mutui per l'importo di cor 622.600. Vennero versate per rate di capitale e saldo mutui cor. 741.284.62. Con la chiusa del 1905 si avevano 3212 mutui per cor. 8.937.235.31. Restavano in circolazione 9385 lettere di pegno per corone 9.866.000, coperte dall'ammontare dei mutui e dal fondo di ammortizzazione. Lo stato degli effetti era di cor. 253.200; nom. non compreso il fondo di riserva, il contante per cassa di cor. 38.055.79 ed il saldo attivo del conto corrente libero di cor. 721.243.07. Gl'interessi arretrati ammontavano complessivamente col 31 dicembre a cor. 22.533.82. Utile netto dell'anno cor. 10.218.89, a cui, aggiungendo l'utile del fondo di riserva di cor. 21.977.39, si ha il complessivo utile netto di cor. 32.196.28, che va in aumento del fondo di riserva, il quale raggiunse con ciò al 1. gennaio 1906 l'importo di cor. 779.596.13, pari al 7.90% della somma delle lettere di pegno in circolazione.

Da POLA.

— Cose del Comune.

Ecco i deliberati della Giunta amministrativa comunale di Pola, presi nella seduta dell'11 aprile 1906, ed ora resi pubblici:

Viene invitato il presidente ad interporre i suoi buoni uffici affinchè i membri del Consiglio d'amministrazione comunale di Gallesano abbiano a ritirare le loro dimissioni.

In relazione al deliberato preso nella seduta del 7 febbraio a. c., «di accordare all'impresa teatrale A. Bolzicco per dieciotto rappresentazioni delle opere «Gioconda» e «Tosca», l'esenzione dal pagamento delle competenze per guardie e vigili, e la sovvenzione di 2000 corone alle condizioni che gli spettacoli sieno di decoro alla città e di aggradimento al pubblico, salvi l'apprezzamento e la decisione alla Giunta amministrativa comunale a spettacoli finiti», viene riconosciuto che gli spettacoli dati dall'impresa A. Bolzicco non corrisposero alle suddette condizioni e viene quindi deciso di non accordare all'impresa stessa nè l'esenzione dal pagamento del consumo gas ed energia elettrica, delle competenze per guardie e vigili, nè la sovvenzione di 2000 corone.

Vengono assegnate corone 500 a favore dei danneggiati dal disastro di Courrières e corone 500 a vantaggio dei colpiti dal disastro nei comuni vesuviani.

Viene nominato referente scolastico il sig. Antonio Scopinich maestro di II categoria e dirigente provvisorio della scuola di Borgo Siana.

Viene accordato al Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo il permesso di erigere due chioschi su fondo comunale, uno nel giardino al Duomo e l'altro sul viale della Stazione, dirimpetto alle case Münz, alla condizione che il Consorzio stesso corrisponda al Comune, per l'uso del fondo, l'annuo importo di corone 100 per tutti due chioschi insieme, e che alla scadenza dell'appalto della tassa comunale indipendente sul vino, il Consorzio sia tenuto o a cedere i due chioschi al Comune a prezzo di stima, od a demolire i chioschi asportandone i materiali, a seconda che il Municipio riterrà consulto di chiedere.

Da ZARA.

— La conferenza su Dante Alighieri.

Ieri al pomeriggio, nella sala da concerto del nostro Verdi, gremita di pubblico, il barnabita P. Ghignoni parlò di Dante Alighieri e dell'opera sua con forma elettissima e con pensieri molto felici. Compito del conferenziere era il dimostrare perchè Dante, ad onta della sua antichità, rimanga giovane di eterna bellezza fascinatrice. In chiusa alla bella conferenza, il P. Ghignoni venne applaudito con entusiasmo. Il ricavato, a favore dell'«Asilo d'infanzia e puerizia», è stato notevolissimo.

— Contro il vagabondaggio.

I membri del comitato per la soppressione del vagabondaggio si sono moltiplicati negli ultimi mesi, per mettere al mestiere numerosi ragazzi, altrimenti sperduti. A Pasqua, una sessantina di ragazzi venne vestita completamente a nuovo.

— Col pretesto della leva.

Col pretesto delle operazioni di leva, che si fanno in questi giorni, la nostra civile città, come l'infimo ed il più barbaro dei villaggi, è percorsa da compagnie di contadini, che urlano e cantano senza freno e senza riguardo, perfettamente indisturbate! Se, invece, duecento cittadini, nel tornar da un comizio, emettono grida cordiali in nome della libertà, una selva di gendarmi a baionetta inastata li circonda e li incalza.

Falso accrescitivo.

Sono, normal, modesto femmineo tesor.
Accresciuto a te innanzi spiego un miraggio [d'or.

Spiegazione del giuoco precedente:
MORTE. TREMO. MERTO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite.

Stabile in Chiadino - città - civ. N. 26 di via Massimo d'Azeglio per cor. 16.000; stabili in città civ. N. 9, 11, 13 di via del Ronco per tut56.000.

Mutui.

- 12.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 686.50, Staatsbahn 684.50, Alpine 571.50, Lotti turchi 152.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 215.25 (215.75), Disconto 188.40 (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.08), Rendita —.— (105.20), Meridionali —.— (785.50), Mediterranee —.— (464.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.25 poi sino 105.15, Chiusa francese 98.90 (99.07), Italiana 105.15 (105.25). Spagnuola 93.92 (94.20) Banche Ottomane 644.— (644.—) Rio Tinto 1567 (1679) Lotti turchi 143.— (143.50).

Qui notasi Rendita Italiana 106.— a 104.25, Azioni Credit 685.— a 687.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.70 a 95.95, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.66 a 95.90, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 99.60 a 99.90, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.05 a 98.35, Credit 687.— a 689.—, Italiana 104.25 a 104.75, Staatsbahn 684.50 a 686.50, Lombarde 124.— a 126.—, Lotti turchi 151.50 a 153.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 98.90, Rendita ital. 4% 105.15, Rendita Spagnuola esterna 93.92, Azioni Banca ottomana 644.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.85, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro 98.50, Rend. ungh. in oro 4% 97.05, Länderbank 462.—, Lotti Turchi 143.—, Banca di Parigi 1570, Azioni Meridionali ital. 785.—, Rio Tinto 1667.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 7/8, Lombardi 5 1/4, Argento 29 15/16, Rend. Spagnuola 93 1/4, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 23.50.

Caffè. *Amburgo.* 18. Chiusa). Santos good average per maggio 38.—, per settembre 39.—, per dicembre 39.75, per marzo 40.25.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—44. calmo

Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.50, per marzo 47.75.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 6 03/100, Aprile-Maggio 6 03/100, Maggio-Giugno, 6 03/100, Giugno-Luglio 6 03/100, Luglio-Agosto 6 03/100, Agosto-Settembre 5 97/100, Settembre-Ottobre 5 84/100, Ottobre-Novembre 5 76/100, Novembre-Dicembre 5 75/100, Dicembre-Gennaio 5 75/100.

Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits: Apert. 176 3/4, Chiusa 173 3/4, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 85—, per 3 mesi 82—.

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 58.75, per maggio 58.75, maggio-agosto 59.—, settembre-dicembre 60.50. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 15.15, per maggio 15.50, per maggio-agosto 15.75, per luglio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.90, per maggio 23.90, maggio-agosto 23.70, luglio-agosto 23.40. calmo

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.40, per maggio 30.75, maggio-agosto 30.95, luglio-agosto 30.90. fiacca

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 40.25, per maggio 40.25, maggio-agosto 40.—, settembre-dicembre 36.75. fiacco

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corr. 25 7/8, per maggio 26— calmo, per maggio-agosto 26 3/8, per ottobre-gennaio 27 5/8, Raffinato 56.50 a 57.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per aprile 17.10, per maggio 17.15, giugno 17.25, luglio 17.35, agosto 17.50, settembre 17.55. calmo

Londra 18. Java a scell. —.—, Rappe greggio a cs. 8 1/2. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Aprile 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	E. F. Ferdinand	26	Scaricazione
1 a	Orion	19	»
3	Buda II	21	»
6	Cleopatra	26	»
9	Habsburg	19	Caricazione
12 a	Plata	18	»
12 b			
13 a			
13 b			
14	Elektra	20	Scaricazione
17	Anna	20	»
21	Giulia	21	»
22	Ionia	20	Caricazione
23	Kassa	19	Scaricazione
24			
25	City of Oxford	19	»
Molo I			
» II	Dubrovnik	18	Caricazione
Molo IV	Dio e Fortuna	20	»
» »	Bohemia	19	Scaricazione
	Zora		
	Arimatea		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Le sottoscritte, a nome pure degli altri parenti, affrante da indicibile dolore, partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amatissimo

GIUSEPPE BOLDERIN

NEGOZIANTE

avvenuto ieri a sera dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 19 corr. alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via S. Giovanni direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 18 Aprile 1906.

Famiglie BOLDERIN e NIGRI.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Giovanni Horodecki

Cursore i. p.

d'anni 69, spirò ieri mattina dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Giovedì 19 corr. alle ore 4 1/2 dal civico Ospitale.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

CATERINA SGNIDARICH

dopo breve malattia spirò martedì a sera.

L'addolorato consorte **Lodovico**, i figli **Ettore** ed **Enrico**, in unione agli altri congiunti, partecipano si grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì alle 4 1/2 pom., dalla casa N. 9 di via della Guardia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI lavoranti falegnami edili e ragazzi. Rivolgersi Cooperativa via Sanità. 8544

CERCANSI apprendiste (garzone) calzolaie. Via Torrente 28, magazzino. 8546

CERCANSI macchiniste e lavoranti biancheria da uomo. Presso Gross e Treo. 8532

CERCANSI apprendisti bandai. Indirizzo al Piccolo. 2789

CERCASI brava cuoca per osteria conto proprio. Indirizzo Piccolo. 2821

CERCASI **abile dispensiere per il Refettorio della Previdenza. — Offerte via S. Nicolò 5, I p.** 8606

CERCASI mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3071

CERCASI ragazzo apprendista pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 3071

CERCASI brava cuoca tanto stabile che a giornata. Indirizzo Piccolo. 3073

CERCASI per dopopranzo ragazzo per scrittoio, età di 15 anni, come mezzo facchino. Piazza Poste 4; orario 2-3. 3070

CERCASI abile sarta a giornata. Scrivere al Piccolo «C. Z.» 8649

CERCASI signore o signorina perfetto nella corrispondenza tedesca e che scriva celermente con la macchina Yost. Offerte con pretese di paga sotto «S. C.» fermo in posta principale. 3081

CERCASI prontamente donna prestaservizi, mattina e dopopranzo. Navali 18. 3083

CERCANSI due ragazze lavoro calzoni fini. Via San Maurizio 9, I p. Vaisz. 8654

CERCASI domestica per tutti i lavori. Via Gatteri N. 9, IV. 8609

CERCASI ragazzetta per negozio, con paga. S. Spiridione 4, Pupis. 3050

CERCASI brava sarta uomo. Geppa 13. 8547

CERCASI bambinaia stabile oppure per alcune ore. S. Caterina 1, I. 3096

CERCASI prontamente ragazzo negozio galanterie, corone quattro settimanali. Indirizzo Piccolo. 3094

CERCANSI prontamente lavorante e mezza sarte uomo. Via Donota 13, II. 8660

CERCASI ragazzo con paga negozio manifatture. Piazza Nuova. Giusto Stransiak. 8661

CERCASI donna per pulire stanze. Via Nuova 12, porta 6. 8604

CERCASI abile sarta da uomo. Via Artisti N. 11, III piano. 3091

CERCANSI lavoranti e garzone sarte da donna. Via Nuova 33, III. 8655

CERCASI stiratrice a lucido. Via Capitelli N. 28, p. I. 8644

CERCASI ragazza prestaservizi, possibilmente tedesca, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 3048

CERCASI brava prestaservizi. Alessandro Volta 14, p. I. 3045

CERCASI cameriera per la mattina di condotta illibata. Non presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 3046

CERCASI prontamente giovane donna servizio con attestati, per 5 ore al giorno. Via Ponterosso 5, I p. 8621

CERCASI donna di servizio pratica. Via S. Caterina 2, I piano. 8619

CERCASI prestaservizi alcune ore giorno, mattina, dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 3005

CERCASI abile spazzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3079

CERCANSI ragazzi e ragazze per fabbrica paste. S. Giovanni. Petelin. 3069

CERCANSI bonne italiana e tedesca di buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 3010

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte da donna. Indirizzo Piccolo. 3013

CERCASI brava domestica. Madonna del mare 5, I p. 8598

CERCANSI mezza lavorante e garzona sarte donna. Indirizzo al Piccolo. 3008

CERCASI donna riparare biancheria, cucire macchina. Lazzaretto vecchio 31, I. 3003

CERCASI domestica brava, capace cucina e stanze; richiedonsi buoni attestati. Via Giulia 21, III p. 3011

CERCASI prontamente apprendista calzolaio. Chiozza 65. 2954

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta uomo che sappia fare occhielli. Indirizzo al Piccolo. 2943

CERCANSI mezzo lavorante e ragazzo principiante calzolaio. Via Pietà 39. 3015

CERCASI mezzo lavorante sarto da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2957

CERCASI ragazzo apprendista orologiaio. Indirizzo Piccolo. 2956

CERCASI domestica che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2952

CERCASI mezzo lavorante calzolaio. Via Bastione N. 4. 2953

CERCANSI abile lavorante da banco e fuoco e apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2949

CERCANSI brava lavorante, mezze lavoranti. Gatteri 34, II, porta 7. 3063

CERCANSI mezze e lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 3059

CERCANSI brave lavoranti sarte da donna. San Nicolò 5, II. 8633

CERCANSI un giovane dai 16-18 anni e un ragazzo. Indirizzo al Piccolo. 2922

CERCASI servetta buona. Indirizzo al Piccolo. 5937

CERCANSI mezzo lavorante e un garzone calzolai, prontamente. Indirizzo Piccolo. 2930

CERCASI ragazza brava, attendere due bambini; inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 2534

CERCASI domestica per cucina, cor. 18, attestati. Caserma 6, primo piano. 2831

CERCANSI abili lavoranti sarte e garzone. Via Coroneo 15, porta 8. 8580

PRATICANTE cercasi, cognizioni italiano, tedesco e slavo, paga subito. Indirizzo al Piccolo. 2924

FOTOGRAFIA cerca abili piazzisti. Via Gaspara Stampa N. 7, Pittoni. 2935

MANDRIANO ammogliato cercasi. Rivolgersi «Villa Teresa» S. Giovanni. 3067

GIOVANOTTO cercasi per la latteria Laak in piazza delle Poste N. 3. 3043

SI cerca una garzona sarta uomo, con paga. Indirizzo Piccolo. 2945

PRONTAMENTE cercasi mezza brava lavorante sarta donna. Chiozza 33, IV. 2960

RISCUOTITORE con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, capace archivista e speditore postale, cercato prontamente. Preferito chi dimostrerà di avere già avuto pratica di archivio e speditura postale. Offerte al Piccolo sub «Archivista». 2970

CERCA giovanotto, pratico del ramo chincaglie, con buoni attestati, Ferdinando Fischer, Ponterosso. 8617

FABBRICA **paste glutinate e tortelli fa ricerca di ragazze per la confezione. — Rivolgersi Lorenzetti Acquedotto 102.** 3038

LAVORANTE meccanico fino cerca Pietro Stolfa. Rivolgersi negozio Piazza Tommaseo. 9981

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, informazioni buone, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2865

PRONTAMENTE **cercasi abile cuoca. Indirizzo al Piccolo.** 3064

BARBIERE mezzo lavorante stabile cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3021

TEDESCO giovane cercasi, conoscenza partita doppia, corrispondenza. Paga mensile corone 100-120. Offerte «Serietà 101» Piccolo. 8612

LA **fabbrica del Litosilo, Trieste, via Belvedere 83, cerca abili operai.** 8607

RAGAZZA tedesca cercasi come venditrice. Rivolgersi alla Latteria Laak, piazza delle Poste N. 3. 3043

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 9992

PORTINAIO, persona sola, giovanotto o vedovo cercasi per portone via Settefontane. Indirizzo al Piccolo. 3065

PRONTAMENTE cercasi domestica, sappia cucinare, buon salario. Giulia 31, I. 8647

RAGAZZO per negozio cerca G. Levi, Cavana 3. 8582

INTERPRETE per viaggiatore articoli réclame cercato, appoggerebbesi eventualmente rappresentanza. Offerte indicando pretese dirigere prontamente Piccolo sub «Lingua tedesca». 2971

CERCASI donna tutto giorno sappia cucinare. Via Giulia N. 6, secondo piano. 8636

CERCO garzona e mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3036

CERCO ragazzo apprendista pistoria-pasticceria. Acquedotto 9. 8645

CERCO prontamente ragazzo installatore. Urizio, via Campanile N. 15. 3077

DOMESTICA prontamente cercasi. Via San Francesco 15, I. 3085

DOMESTICA tedesca che sappia cucinare cercasi per famiglia tre persone. Indirizzo al Piccolo. 3051

DAREBBESI stanza ammobiliata, cucina a donna attempata, sola, sappia marcare biancheria, cambio piccoli servigi domestici. Molino vapore 4, secondo. 8652

DONNA prestaservizi cercasi. Via Alessandro Volta 2, primo. 8616

DOMESTICA abile cerca famiglia due persone. Indirizzo al Piccolo. 2929

SIGNORINA parla tedesco e sloveno, cerca posto di cassiera. Offerte «M. G.» al Piccolo. 2938

SIGNORA vedova cerca posto come donna di chiave presso signore solo. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 3019

SIGNORINA toscana offresi per bambini, aiutare faccende di casa. Offerte «Modesta» al Piccolo. 8468

SIGNORA media età, onesta, cerca occupazione presso persona sola. Offerte «Orfana» Piccolo. 8635

SIGNORINA parla tedesco e sloveno, cerca posto in uno scrittoio. Offerte «M. G.» al Piccolo. 2939

SIGNORINA cerca posto quale impiegata conoscenza tedesco, italiano, slavo. Offerte «Impiegata 100» Piccolo. 8604

SIGNORINA orfana di buona famiglia, con ottime referenze, cerca posto quale donna di chiavi od aiuto della padrona di casa, accompagnerebbe anche ai bagni signora sofferente. Si occuperebbe eventualmente anche di bambini. Parla italiano e discretamente tedesco. Offerte sub «Occupazione» al Piccolo. 2976

OFFRESI signora di mezza età, forte, sana, alta, per assistere ammalati, presso rispettabile famiglia. Offerte sub «Distinta signora» Piccolo. 3027

OFFRESI giovane impiegato, conoscente l'italiano, tedesco, sloveno. Corrispondenze in tedesco. Indirizzo al Piccolo. 3017

CONTABILE, corrispondente italiano, greco, accetterebbe anche occupazione provvisoria o singole ore. Offerte al Piccolo «Modesto 50». 3095

ABILE cuoca cerca posto presso distinto signore solo. Offerte sub «Hermine» al Piccolo. 3061

OFFRESI giovane riscuotitore, cauzione 400, già occupato magazzino olio. Offerte «400 Olio» Piccolo. 8608

DISTINTO **signore pensionato conosce tedesco, francese, desidera occuparsi pomeriggio. Offerte «Pensionato 17» Piccolo.** 8631

SIGNORINA cerca posto come donna di chiave presso signore solo. Offerte sub «Orfana» al Piccolo. 2790

PENSIONATO contabile cerca occupazione, miti pretese. Gentili offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 8491

GIOVANE **pratico lavori doganali, magazzino, scrittoio, cerca posto prontamente. Offerte sub «Dogana» Piccolo.** 3075

RAGAZZA con coltura delle scuole superiori, desidera entrare quale istitutrice presso distinta famiglia. Offerte sub «Anna 19» al Piccolo. 2973

GIOVANE capace assistere macchine e caldaie offresi quale assistente. Offerte «Assistente» al Piccolo. 3039

CONTABILE **lunga pratica commerciale, corrispondente italiano-tedesco, offresi alcune ore giornalmente. Miti pretese. — Offerte «Serio» al Piccolo.** 3001

GIOVANOTTO d'anni 20, con buoni attestati offresi come bracciante. Offerte «Antonio» Piccolo. 8632

OFFRESI giovane volonteroso, buona famiglia, conoscenza italiano, cognizione francese, tedesco, presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 2944

OFFRESI ragazza per scrittoio come riscuotitrice, anche con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2942

ISTRUZIONE

IMPIEGATO dello Stato, tedesco, cerca una signorina per istruirlo nella lingua italiana. Offerte sotto «Rhoden» al Piccolo. 8634

PROFESSORE lingua tedesca, cercasi per persona adulta. Offerte «Professore» Piccolo. 9990

SIGNORI, signore, impartisce signora lezioni inglese, italiano, francese. Conicoli 7, secondo. 2931

25 soldi lezione pianoforte dà giovane signorina. Offerte «Elda» Piccolo. 2933

TOSCANA distinta dà lezioni, conversazione, conduce passeggio signorine. Offerte Piccolo «Firenze». 3002

10 corone mensili: Lingua tedesca senza dialetto, tre lezioni settimanali, eventualmente nella propria abitazione. Offerte sub «Hochdeutsch» Piccolo. 2568

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 2738

RICERCHE D'AFFITTANZE

CERCO **per 24 agosto 3 camere, posizione centrica, ad uso studio avvocato. Brach, via Teatro 2.** 8587

GIOVANE impiegato cerca centro città stanza, eventualmente costo. Offerte sub «F. C.» al Piccolo. 2962

GIOVANE **tedesco cerca presso distinta famiglia bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Offerte sub «Tedesco 535» al Piccolo.** 2965

CERCASI cameretta vuota. Indirizzo Piccolo. 3024

SIGNORE solo, posizione sicura, cerca pel 1. maggio presso piccola famiglia oppure signora sola camerino ammobiliato con costo, con o senza ingresso libero, prezzo non oltre corone 50. Offerte sub «Deutsch» al Piccolo. 8600

SPOSI cercano prontamente camera, cucina, oppure camera vuota, comodo cucina. Offerte Piccolo sub «Prontamente». 3028

SIGNORINA cerca stanza vuota, possibilmente stufa, presso persona sola, pressi piazza Giuseppina. Offerte al Piccolo «Jolanda». 2947

SIGNORA benestante cerca stanza vuota con costo, centro, primo, secondo piano, presso famiglia di cuore, non casa nuova. Offerte «Benestante» Piccolo. 8662

STANZA ammobiliata cercasi nelle vicinanze della via Miramar. Offerte sub «H. G.» inviare al Piccolo. 2951

APPARTAMENTO dieci camere ovvero villa preferibilmente Barcola, ammobiliati, prenderebbesi temporaneamente affitto. Offerte: Trieste-Office, via San Giovanni 18 (angolo Torrebianca) Telefono 1473. 8650

AFFITTASI splendida stanza, comfort moderno. Via Miramar 21, primo piano, sinistra. 8582

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 13, terzo piano. 8585

AFFITTASI prontamente elegante, chiara stanza ammobiliata. Via Carradori 9, terzo. 8581

AFFITTASI stanza ammobiliata, quieta, ingresso libero, presso distinta signora. Via Vincenzo Scussa 8, terzo, destra. 2925

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Acquedotto 35, vis-à-vis scuola. 8627

AFFITTASI stanza parchettata, vuota, ingresso libero. Acquedotto 9, I, sinistra. 3054

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata con poggiuolo, presso signora sola. San Lazzaro 6. 8610

AFFITTANSI in campagna camera, cucina, e camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 3023

AFFITTASI stanza, uno, due letti, pure stanzetta vuota, ammobiliata. Canova 9, II, 12. 3020

AFFITTASI stanza ammobiliata per distinta signora per fiorini 9. Acquedotto 59, II. 8614

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Caserma 12, II. 8648

AFFITTASI presso distinta, piccola famiglia, stanza ammobiliata, una finestra, soleggiata, laterale Corso, massima nettezza fior. 10. Indirizzo Piccolo. 3074

AFFITTASI quartiere vista sul mare, splendida posizione, cinque stanze, camerino, cucina cor. 1100, tutto compreso. Indirizzo al Piccolo. 3065

AFFITTANSI per 24 agosto 2-3 stanze vuote per scrittoio o per signore, bellissima posizione. Rivolgersi Boccaccio 11, III, sinistra. 9994

AFFITTANSI quartiere 4 camere via Molin a vento 3, II, (piazza Barriera); 2 camere, camerino, gas, closet. Salice 4. 8630

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, camerino fiorini 6. Sebastiano 1, primo. 8624

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ingresso libero. S. Nicolò 18, quarto. 8622

AFFITTASI grande, chiara camera ammobiliata, con due letti. Via S. Caterina 2, I piano. 8620

AFFITTASI letto con susta, operaio onesto. Foscolo 26, V. 8618

AFFITTANSI quartieri signorili e splendidi magazzini. Rivolgersi caffè Metropol. Biondi. 3089

AFFITTASI camerino vuoto oppure con letto. Canova 11, porta 14. 8657

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata. Via Geppa 18, primo, destra. 8656

AFFITTASI per agosto quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina, cor. 568, destra chiesa Roiano 385. 3056

AFFITTANSI per agosto quartieri da tre, quattro, cinque camere, due camerini, cucina, comfort completo. Commerciale 42. 3052

AFFITTASI prontamente piccolo quartiere in campagna, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2974

AFFITTASI stanza ammobiliata anche due signori. Commerciale 10, primo, sinistra. 8589

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, per uno, due signori. Via Sebastiano 4, II. 9988

AFFITTANSI via Farneto 70, II, cinque stanze, cucina fior. 432.60, più sala fior. 515. Rivolgersi I piano, 3 pom. 8499

AFFITTANSI stanze uno, due letti; costo separatamente. Via Nuova 24, I. 8522

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2564

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo, due camere, cucina, acqua, gas, cor. 30 mensili; due camere, cucina, cor. 25; camera con focolaio cor. 14 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 2681

AFFITTANSI prontamente Acquedotto 87, due stanze, camerino, cucina. Rivolgersi portinaio. 2712

AFFITTANSI quartieri di due e tre stanze, camerino e camerino da bagno, cucina, con poggiuolo. Via Giulia 16. 2835

AFFITTASI stanza ammobiliata, primo, davanti, eventualmente costo, soltanto signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 2918

AFFITTANSI **anche prontamente a Barcola 2 tettoie uso fabbrica o deposito con grande cortile, gas, luce elettrica, acqua, telefono. Rivolgersi via Nuova 18, I piano.** 9998

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi con costo. Molin piccolo 9, primo. 2932

VILLINO nuovo a Basovizza. Quartiere e stanze ammobiliate da affittare. Rivolgersi alla Proprietaria. 8579

QUARTIERE tre stanze, stanzino, affittasi fior. 350. Piazza Valle 2. 2926

PIAZZA Borsa, ingresso libero, gas, stanza ammobiliata, altra interna, affittansi. Indirizzo Piccolo. 3086

STANZETTA ammobiliata affittasi a giovane impiegato. S. Nicolò 11, IV. 9989

BEL quartiere camera, cucina, affittasi per primo maggio. Indirizzo Piccolo. 2946

PRONTAMENTE affittasi camerino bene ammobiliato. Via Ghega 2, porta 22. 8591

OLMO 15 prontamente magazzino volto piccola industria 180 corone annue, raddoppiato 360, pagamento trimestrale. 2940

DA affittare due stanze, cucina, acqua, orto, splendida vista. San Giovanni 1077. 2963

QUARTIERE con giardino, gas, acqua affittasi via Vettor Carpaccio 10 (presso Benghi). Prezzo modico. 2948

QUARTIERE subaffittasi due camere, camerino e cucina e andito, dal 24 aprile al 24 agosto, prezzo conveniente. Nicolò Machiavelli N. 1, III, informazioni portinaio. 2964

QUARTIERI affittansi, stanze ammobiliate e vuote. Via dello Scoglio 205. 2936

VILLEGGIATURA. Abitazioni per la stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 3053

PRONTAMENTE affittasi bellissima stanza, una, due distinte persone. Corso 47, II. 3068

VILLEGGIATURA in Isola presso stazione ferroviaria; fabbricato nuovo, vista splendida al mare: disponibili per la stagione estiva due quartieri ammobiliati. Scrivere Antonio Dagostini, Isola. 7925

BARCOLA (Riviera) subaffittasi per agosto quartiere 3 camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 2709

VILLEGGIATURA bellissimo quartiere affittasi tutta stagione estiva soli fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2556

QUARTIERI grandi, piccoli da affittare. Maionica, S. Lazzaro 12. 2527

MAGAZZINETTO affittasi per tre mesi, 24 corone mensili. Rivolgersi Fabris, Maiolica 10. 8521

UNA bella stanza bene ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Nicolò Machiavelli 34, I. 2817

PORTOROSE **affittasi villa ombrosa, ammobiliata, bagno spiaggia, vicinissima Grand-Hôtel. — Staffler, Cassa Risparmio triestina** 56

GRANDIOSA camera bene ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 3035

BELLISSIMA camera ammobiliata d'affittare, vista sul mare. Salita di Gretta N. 4, porta 9. 2972

SAN Giovanni affittasi quartierino, camera e cucina, vista sulla campagna. Indirizzo al Piccolo. 3065

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI anche per agosto vetrina antica a tutte lastre, senza credenza, per argenteria. Lettere «Sposi» al Piccolo. 2777

CERCANSI **4 cassoni ferro a tenuta d'olio, due capacità litri 3000, uno litri 2000, uno litri 1000. Indirizzo Piccolo.** 2958

OBIETTIVO fotografico Görz minimo 13 per 18 cercasi. Sutter Ufficio depositi Tribunale provinciale. 3049

CERCANSI **pulti per scrivere in piedi. Offerte Cassetta postale N. 499.** 8605

COMPREREBBESI bagno con caldaia a gas. Offerte sub «Famiglia» al Piccolo. 8640

CERCANSI sei biciclette usate, buonissimo stato. Offerte sub «Club ciclistico» Piccolo. 8602

ACQUISTEREBBESI una stanza matrimoniale moderna, poco usata. Offerte Vienna 26 Piccolo. 3033

DA vendere macchina Singer da calzolaio, buonissimo stato. Piazza Barriera 3, secondo. 2927

CERCO carrettina a mano due ruote, da 20 a 30 tavolini da caffè, marmo o ferro, seconda mano. Offerte Gelateria napoletana, Acquedotto 65. 8593

DA vendere fondi per villini, splendida vista al mare, dieci minuti dal Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 2928

DA vendere mobili buonissimi per sposi, armadioni due porte, due sgabelli, letti suste, lavamano, armadio sei cassetti, divano due poltrone, anche singoli pezzi. Via Chiozza 15, secondo. 8571

DA vendere un cane barbino nero, di un anno. Rivolgersi al banco del caffè «Saturno» via Giulia. 3066

DA vendere bellissima cucina popolare, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3097

VENDESI letto pulitissimo per mancanza spazio. San Lazzaro 6, porta 5. 8611

VENDONSI quadrelli cemento, cor. una sessanta metro quadrato. Via Carpison 10. 1203

VENDONSI tavoli nuovi uso trattoria e cercansi inferriate usate per applicare lastre sulle stesse. Via Chiozza 18. 2911

BICICLETTA Liberté perfettissima vendesi fiorini 24, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 3041

VENDESI stabile di tre piani corone 18000. Rivolgersi caffè Metropol, Biondi. 3089

VENDONSI osteria vicinanza stazione, terreni per fabbrica. Caffè Nuova Stella Polare. Dolenz C. 8659

VENDESI piano coda, buonissima voce, f. 30. Indirizzo Piccolo. 3088

VENDESI macchina fotografica Murer-Expres 9 per 12 nuovissima, valore 70 corone per 45. Indirizzo al Piccolo. 3052

VENDONSI trasferimento, prezzo eccezionale, due chiffonniers due porte, lavamano marmo nero, due persone, letto completo, sgabelli. Canova 13, porta 5. 8628

VENDONSI prontamente canapè, poltroncine nuovissimi, causa partenza. Sebastiano 1, secondo. 8623

VENDONSI due bilancie. Massimo d'Azeglio N. 1, negozio commestibili. 3031

VENDESI spaccio vini, liquori, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 3022

VENDESI macchina Singer nuova, occasione. Via Tiziano 2, porta 4. 3078

VENDESI villa con campagna (via Romagna) tese 2700 cor. 25 alla tesa. Zanier, caffè Goldoni. 8642

VENDESI (Guardiella) vasta casa campagna sotto valore stimato. Zanier caffè Goldoni. 8643

VENDESI barca vela e tenda. Indirizzo al Piccolo. 3006

VENDESI finissimo mandolino nuovo, fior. 18, costò 30. Indirizzo Piccolo. 2950

VENDONSI vestiti usati della stagione da uomo e donna. Esclusi rivenditori. Via Rossetti 11, I piano. 8588

VENDONSI mobili da cucina completa. Belvedere 8, falegname. 8603

VENDONSI camera letto completa, mobili cucina. Tiziano 13, I piano. 3012

VENDESI armonica 2 file, 8 bassi, buono stato, fior. 22. Indirizzo Piccolo. 2955

VENDESI a Opicina una casa da un piano con 6 locali e spaziosa soffitta e una cisterna con la pompa a mano nella casa, e con giardino chiuso con steccato in legno, con due entrate, in bellissima posizione, presso stazione elettrovia. Rivolgersi proprietario Antonio Kete, Opicina 76. 2959

VENDESI una villa con venti locali a prezzo unico, posizione splendida. Indirizzo al Piccolo. 2941

VENDESI lettino da bambino. Belvedere N. 33, secondo piano, porta 12. 8584

MACCHINA (Cassa) controllo quasi nuova, vendesi a prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 3082

PIANINO splendido, scrittoio, pulto, vendonsi occasione. Gatteri 10, primo, sinistra. 3044

MACCHINE ottimo stato vendonsi prezzi favorevoli. Via Belvedere N. 2, porta 13. 3087

BICICLETTA vendesi prezzo favorevole. Acquedotto 63. 2961

BOTTEGA erbaggi da vendere, bene avviata a buon prezzo. Via Donota N. 27. 2969

CAUSA trasloco vendo Singer buonissime fiorini 15, 20. Indirizzo Piccolo. 3030

MOTOCICLETTA quasi nuova 3½ H P, perfettissima, vendesi cassa. Indirizzo Piccolo. 3001

PIANOFORTE cortissimo, nero, buonissimo stato, splendida voce, vendesi. Farneto 12, primo, sinistra. 3080

OCCASIONE splendida macchina cucire Singer con apparati, poco adoperata, metà prezzo, acquistata Incanto. Deposito mobili Chiozza, quaranta. 3093

TRATTORIA vendo o affitto lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 3032

TRE anelli con splendido brillante vendonsi fiorini 80, 150, 200. Indirizzo Piccolo. 3029

BICICLETTA Puch vendesi per fior. 40. Via Giulia N. 30, portinaio. 8641

BICICLETTA «Dürkopp Diana» vendesi prezzo mite. Chiozza 33, portinaio. 8514

SI vendono diversi mobili causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2869

2 biciclette quasi nuove, «Styria», vendonsi prezzo incredibile. Corso 20, liquoreria. 2829

PIANINO da concerto, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2638

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, lavorate solidamente, a prezzi convenientissimi. Cecilia 14. 8554

FONDO a marina con 10.000 metri, vendesi prontamente. Offerte sub «Industriegrund» Piccolo. 8565

VILLA Leibnitz presso Graz, 6 camere, veranda, poggiuolo, giardino, vendesi fiorini 8000. Indirizzo Piccolo. 2358

SI **vendono a condizioni vantaggiosissime: completa sala da pranzo con orologio a pendolo, lampada a gas con 4 fiamme, mobili e batteria da cucina, mobili da stanza da letto, poltroncine, armadi a lucido e verniciati, bagno a gas. Il tutto ispezionabile in via Giulia N. 1, p. I, sinistra, dalle 12-2** 2016

BICICLETTA «Styria» buonissimo stato vendesi. Tiziano 2 A, II, porta 7. 3004

OCCASIONE vendesi splendida cassaforte Numero uno con scrittorietto legno massiccio, corazzata, come nuova metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, deposito mobili. 3093

VENDO buonissimo letto due persone, armadio sei cassetti, opaco, ombrellino nuovo colore verde, fascia crema, due letti moderni. Via Chiozza 15, II. 8613

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RINVENUTO un braccialetto d'oro con ciondolo, rivolgersi via Antonio Canova N. 14, porta 25. 3034

POVERO garzone smarrì portamonete con 62 corone del principale; onesto rinvenitore farebbe opera pia portandole al Piccolo. Riceverà mancia. 2968

SMARRITO medaglione con due fotografie dalla via Scoglio al caffè «Europa» Acquedotto. Generosa mancia portarlo Piccolo. 32

SMARRITO occhiali prince-nez; mancia portandoli Piazza Goldoni 5, I. 8615

SMARRITO lunedì pressi parrocchia S. Vincenzo portafogli con carte molto interessanti, importo danaro. Rinvenitore trattenga importo mandandomi resto Sette fontane 32, negozio. 3089

AVVISI DIVERSI

QUEL signore che in data 2 marzo scrisse sub «Stilles Glück», viene invitato prelevare sub nota sigla posta via Stadion. 2764

IRIS. Venerdì atteso invano; sarò oggi 4½. 9993

GIOVANE impiegato cerca signorina scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Neny» posta centrale. 3058

CONTENTEZZA. Non ci vedremo più? Scrivi posta venerdì chiarendo equivoci. Viuzza. 805

CERCO mediatore, mediatrice per matrimonio. Offerte sub «Negoziante 26» posta centrale.

PALLANZA. Non un minuto della giornata d'oggi trascorse senza che il mio pensiero fosse a te rivolto. Sei, e rimarrai sempre il sogno più caro, il punto più saliente di tutti i miei pensieri, di tutte le mie aspirazioni. Ti scongiuro a non interpretare male i miei lunghi silenzi. Abbi in mente, che il mio amore per te non è terreno; ti ho data l'anima tutta, intera ed è a questa che appartiene, senza tempo, senza confine, tutto. Ho piena fede in te, abbine un po' in me. Mille cose vorrei e non posso esprimere. Sulla tua fronte adorata, mio puro, infinito compreso di tutta la potenza dell'anima mia. Per sempre. 3084

C. Flora Splendida vision quando mi sarà dato d'incontrarti ancora? Rispondi Sabato. 9995

QUELLA matta che scrve cartoline postali anche da Divaccia, è vivamente pregata di farsi conoscere. 8583

MACHIAVELLI. Perdonami ritardo. Ringrazio infinite grazie, mio dolce amore, tuoi gentili auguri e belle parole inviatemi. Cordiali saluti. 3043

MORFEO. Solitudine. Mio angelo. Sempre via G. solita ora. Poscia un'ora dopo passerò desiderando vederti. Benedicendo 278905. 2802

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Si le ventail s'agita pour celui qui est Soyez remerciée. 3057

EDELWEIS. Vi scrissi già oggi non sperando vedervi. Ed ora forse avrei desiderato non vedervi, non potendovi dir nulla. Soffro con voi. Spes ultima Dea. 3090

SALUTO incognito Machiavelli, contegno inesplicabile, dopo risposto Suo saluto, cangiò strada e non più visto Perchè. Voleva soltanto burlarsi di me? Incontrandomi non mi riconosce? Spero comprese chi sono, vorrà ripassare, prego però solo, attendo. Enimma. 8590

DONA...IO. Memorabile compagnia Pasquale prossima occasione sorella permette salutare fratello. 8586

MARIO. Vi urge? Ebbene venerdì ore 4 via Coroneo e Crociera. Non scrivo, parleremo. Aff. saluti. S. B. 8592

NUCCI. Ringrazio infinitamente per gentile pensiero. Si può sperare ancora ora che la Pasqua è passata? Saluti. 8594

EDELWEIS. Quanto tempo senza inviarmi un saluto. Mai vi scordai un solo istante, troppo vi amo, fui sempre a voi col pensiero e lo sarò. Usque dum vivam et ultra. Spes ultima Dea. 3025

PRIMULE 1000, desistete! Ho pesato vostre ingiurie, vagliato il vostro contegno e ne ho preso atto. Due nemici invece che uno! Sono ancora sufficientemente forte per non temere. Arrivederci. 8661

DUE signori distinti, trentenni, sposerebbero signorine buona famiglia, anche provinciali, età 20-30, eventualmente dote. Scrivere posta centrale sub «Trieste». Massima segretezza. 2975

MONTUZZA. Che significa questo tuo lungo silenzio? Scrivi mio adorato tesoro. 8585

BARRIERA. Incomprensibile, desidero schiarimenti. 2572

SERVOLA. Viene pregata gentilmente ritirare lettera sub «Sincerità». 8596

VENDONSI **stabili in città 10% di rendita, fondi città a cor. 200 la tesa. Intavolazioni da cor. 10.000, 200.000 a 4 1/2% I, 5% II posto. Indirizzo Piccolo.** 3041

7000 fino 20000 corone dispongo prontamente per intavolazioni sopra buone realità città. Offerte Giuseppe Cattanuso, via Sapone 5, sinistra, IV. 8591

CERCASI socio con capitale di corone cinquemila, per ingrandire azienda articolo prima necessità, utile assicurato pari al capitale di 20.000 corone. Offerte «Lucrativo» al Piccolo. 8601

40.000 cor. cercansi per una buona seconda intavolazione a peso di uno stabile città, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 3037

10.000 a 200.000 corone disponibili per prime e seconde intavolazioni sopra case, campagne, città e territorio, interessi da convenirsi. Chero, Corso 21, II.

COR. **2000 cerco prontamente possibilmente in giornata, verso garanzia tavolare. Offerte al Piccolo sub «Ingegnere.»** 8634

DISPONIBILI Corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili Corone 10.000 a 800.000, interessi 4% per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce 5, dalle 2 alle 3. 2639

PARTECIPEREI azienda avviata capitale 10.000 corone, cognizioni lingue e contabilità. Offerte fino 20 corr. sub «Fortuna» Piccolo. 8599

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di danaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

PANORAMA **Piazza Grande. Esposizione speciale. Le opere «l'Africana» e «Roberto il Diavolo» Nuova esposizione del bel sesso parigino.** 9991

DISTINTA signorina cerca compagna per far gite in bicicletta. Offerte «Bicicletta» al Piccolo. 8651

DECIMALI nuovi, cementati, acquistati vantaggiosi, vendonsi diversi. Caserma 15. 2923

ISTANZE, ricorsi, ecc. redige Ufficio S. Sebastiano 1, primo, dalle 4 alle 7 pomeridiane. 8549

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli buon gusto, modicissimo prezzo. Caserma 14, I, sinistra. 3072

PASTA napoletana garantita genuina spaccio pasta Cantoni, via Nuova 46. 8638

PASTA fresca uso famiglia garantita all'uovo, presso la premiata fabbrica Cantoni via Nuova 46. 8639

MODISTA raccomandasi per qualunque confezione in cappelli da signora. Manzoni 24, V. 3060

SARTA donna confeziona vestiti prezzo mite. Istituto 30, III. 3040

PIANTE diverse qualità vendonsi stradale anche singoli vasi. Indirizzo Piccolo. 2946

COSTUMI da signora, stoffe inglesi, corone 24. Jess, Barriera 15. 8646

30 soldi vino istriano proprie campagne Acque 20, angolo Farneto. 8595

MARIA Pacor mendatrice tappeti turchi persiani. Beccherie 9, I. 3011

CERCO cuoca e sottocuoca hotel, cameriera restaurant, secondo cameriere tedesco-slavo, stiratrice, conduttore albergo bagni. Stadion 3, primo piano. 3015

RICAMATRICE assume lavori bianco, oro, colori, per mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo.

ESPOSIZIONE mobili tappezzerie proprio lavoratorio, Bachi tredici, ricco sortimento stanze letto, pranzo, diversi colori legname, ultimi modelli secession, lavoro propria fabbricazione, garanzia anni cinque; visitare cinque grandi magazzini Bachi per accertarsi. Esposizione mobili, tredici. 3092

DIAMANTI buccole terrazzi fior. 20 occasione. Compero biglietti Monte, oro, argento vecchio. Piazza Borsa 9. 2831

FANCIULLI di distinta famiglia, d'ogni età prenderebbe famiglia a Graz, in pensione. Indirizzo Piccolo. 2805

SCUOLA danze moderne D'Aquino sabato prossimo chiusura dei divertimenti grandi dedicati ai frequentatori della sala; grande serata drammatica-danza. Prelevare gli personalmente inviti. 2739

BURRO delle Alpi 1.12, da tè 1.30. Deposito Chiozza 33, Suban. 8513

DEPOSITO mobili proprio lavoratorio Giorgio Dallatorre, Chiozza quaranta, trovasi ogni sorta mobili lucidi, opachi, scrittoi, librerie, sedie, elastici, divani, fini, e in asia, [illegible] assortimento, visitare [illegible] [illegible] dove vendesi pronta [illegible] [illegible] condizioni senza [illegible] [illegible] Giorgio Dallatorre, Chiozza 3093